DELITTO DI TORINO: COLPO DI SCENA

Anno 105 Numero 254 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Mercoledì 31 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - [Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70]

Questa mattina nel centro di Torino corteo di trattori mucche e galline

I contadini protestano

La manifestazione dei contadini per le vie del centro di Torino (Foto Moisio)

Circa un migliaio di contadini hanno partecipato stamane a una manifestazione indetta dall'Unione torinese della Confagricoltura. Con trattori, mucche e pollame e decine di cartelli di protesta hanno attraversato le vie del centro di Torino per richiamare l'attenzione dei cittadini e delle autorità sui problemi insoluti dell'agricoltura.

Prima del corteo, nel salone della Camera di commercio di via Lascaris, il presidente dell'Unione, dottor Appendino, ha svolto un'ampia relazione sui motivi che hanno provocato le proteste degli agricoltori. « L'incontro di oggi — ha detto — vuole sottolineare la grave crisi del settore zootecnico in generale e del latte in particolare, ed esprimere la protesta di tutto il mondo rurale della provincia per le ingiustizie che pesano sempre di più sulla nostra agricoltura. Stiamo combattendo la battaglia del prezzo del latte, della carne bovina, del pollame: ci ritroviamo qui, stamane, per farci sentire e per sensibilizzare l'opinione pubblica ».

La prima protesta riguarda l'inclusione del bestiame vivo (suini, bovini e pollame) nel blocco dei prezzi, provvedimento che la Confagricoltura ritiene illegittimo e di cui chiede la revoca immediata. Altre richieste, che una delegazione ha presentato stamane al prefetto, riguardano la « sollecita applicazione dei regolamenti comunitari per il latte alimentare », per il quale si chiede anche « un fondo di pubblicità » e altri aiuti. Inoltre, « la sospensione immediata della importazione di carne di pollame dai Paesi terzi, essendo la produzione nazionale autosufficiente »; agevolazioni fiscali e creditizie per l'agricoltura.

Fra le cause della grave crisi che investe l'agricoltura, il dott. Appendino ha ricordato i notevoli aumenti dei costi che pesano sui contadini: per le macchine agricole, per gli antiparassitari, per i mangimi, per la manodopera, per il carburante, per i tassi bancari e lo stesso aumento del costo della vita per le famiglie rurali. « In questa situazione — ha concluso — non solo i costi di produzione sono destinati a salire, con ovvia ripercussione sui prezzi, ma non potrà essersi quel volume di investimenti che sono necessari ».

c. f.

Diamo il testo completo della legge

GLI SCONTI SULLE TASSE

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 31 ottobre.

Il condono fiscale approvato ieri dal governo è più generoso e più giusto di quanto si prevedesse. I contribuenti che sono stati meno infedeli saranno premiati con il meccanismo dello sconto del 25 per cento sul dichiarato; i contribuenti con basso reddito non saranno invitati dal fisco a pagare le imposte quando l'importo per ogni tributo non superi le 25 mila lire; i contribuenti più ricchi, quando il tributo superi i 20 milioni, dovranno pagare il 10 per cento in più. Chi non ha mai presentato la dichiarazione, può cominciare a farlo senza pagare multe (ma il fisco potrà indagare sul suo passato).

In complesso, il condono sembra di semplice applicazione, redatto in modo da essere capito facilmente da tutti. Il governo ha cercato di vincere soprattutto la radicatissima diffidenza del contribuente nei confronti del fisco.

Imposte dirette

Il contribuente dovrà presentare domanda di condono entro la fine di gennaio. Le situazioni considerate sono le seguenti:

1. **Contestazione su accertamenti dell'ufficio non ancora risolte con decisione delle commissioni tributarie.** Si riduce del 40 per cento la differenza fra l'imponibile accertato dall'ufficio e quello dichiarato e si riduce del 25 per cento l'imponibile dichiarato: la somma dà l'imponibile sul quale si pagherà.
2. **Se c'è già la decisione di commissione tributaria.** Meccanismo analogo al precedente, con la differenza che l'imponibile accertato dalla commissione, se accettato dal contribuente, sostituisce quello da lui dichiarato.
3. **Se non è ancora trascorso il termine per le rettifiche** (dichiarazioni presentate negli anni 1971-72-73). Si può definire la pendenza maggiorando del 10 per cento per ogni anno l'ultimo reddito definito.
4. **Redditi dell'anno in corso.** Se il contribuente accetta un imponibile maggiorato del 10 per cento rispetto a quello definito per l'anno precedente, sarà esonerato dal presentare la denuncia nel '74.
5. **Dichiarazione mai presentata.** Il contribuente che si decide a presentarla non incorrerà in sanzioni, ma il fisco potrà accertargli i redditi per l'anno in corso e i due precedenti.
6. **Soprattasse.** Sono abbuonate soprattasse e pene pecuniarie per l'omessa dichiarazione, il ritardo o l'infedele dichiarazione se si accetta il condono.

A pagina 7
IL TESTO DELLA LEGGE

Imposte indirette

1. **Imposta di registro, ipotecarie e diritti catastali** — E' concessa una riduzione del 20 per cento per gli accertamenti già notificati, mentre per quelli non notificati si definisce in base al valore dichiarato maggiorato del 20%.
2. **IGE** — E' offerta la possibilità di sanare la imposta evasa entro il 31 dicembre 1972 senza incorrere nelle sanzioni.
3. **IVA** — Si possono sanare le violazioni in materia di Iva commesse fino al 18 ottobre 1973, mediante il solo versamento del tributo dovuto e senza sanzioni.

Alberto Rapisarda

Città più litigiose col Fisco

Torino, Milano, Napoli, Roma, Bari, Genova e Bologna: questa la graduatoria delle città italiane più litigiose con il fisco, in cui giace il maggior numero di ricorsi e si avrà perciò la più larga applicazione del provvedimento di condono fiscale. Questi sono anche i compartimenti che forniscono all'erario il maggior gettito tributario.

Torino e Milano pressoché si eguagliano nelle cifre globali. Negli uffici del compartimento di Torino sono giacenti circa 250 mila ricorsi in materia di imposte dirette e IGE sulle prestazioni professionali, cui se ne aggiungono circa 50 mila pendenti presso le commissioni. A Milano i ricorsi sono 200 mila presso gli uffici e 100 mila presso le commissioni, il totale fa ancora 300 mila. Se però si pensa all'ampiezza del compartimento, al numero dei contribuenti, si nota che a Torino vi è una più accentuata « tendenza alla contestazione ».

La stessa considerazione, con ancora maggiore evidenza, vale per Napoli e Roma, che seguono Torino e Milano nella « classifica » della litigiosità. Napoli infatti ha addirittura più ricorsi della capitale: 230 mila (150 mila negli uffici e 80 mila presso le commissioni) contro 195 mila (150 e 45 mila). Quanto a Bari e Genova, i ricorsi sono rispettivamente 140 e 110 mila.

Negli ultimi anni, il numero dei ricorsi contro gli accertamenti fiscali in materia di imposte dirette è stato quasi di mezzo milione all'anno, di cui circa 300 mila presentati nei soli distretti di Torino, Milano, Napoli e Roma. Nel '72 il numero ha addirittura superato il mezzo milione (509.668) probabilmente anche per l'attesa del provvedimento di condono.

Richieste Fiat: si decide

Il sindacato riunito a Roma - Le rivendicazioni della "base"

Roma, 31 ottobre.

Oggi i metalmeccanici della Fiat diranno quali sono le loro richieste per la vertenza nell'azienda. Il comitato di coordinamento del gruppo Fiat si riunisce a Roma, a porte chiuse, dopo aver partecipato al dibattito con la federazione Cgil-Cisl-Uil.

La piattaforma Fiat era stata decisa dalle assemblee di base in linea di massima. Le richieste principali all'azienda sono tre: maggiori investimenti nel Mezzogiorno; miglioramenti salariali; coordinamento delle conquiste in materia di organizzazione del lavoro (modo di costruire nuovi stabilimenti, isole di montaggio).

I sindacati vogliono migliorare i salari dei metalmeccanici con quattro sistemi diversi: più soldi per la mensa, quattordicesima mensilità, perequazione e premio di stabilimento. Il premio dovrà essere collegato alle richieste dei metalmeccanici per la perequazione degli stipendi.

Benvenuto, segretario della Uilm, ha detto: « Confermiamo che non siamo favorevoli ad aumenti generalizzati, come propongono troppo facilmente alcune frange all'esterno del movimento sindacale ». Nella riunione di oggi dovrebbe essere deciso quanto chiedere precisamente per i singoli aumenti.

Le richieste dei metalmeccanici sono attese con interesse, perché la categoria è la prima che prepara la sua « piattaforma » aziendale, dopo la decisione di coordinare strettamente le varie vertenze di categoria sotto la supervisione della « grande madre », la federazione Cgil-Cisl-Uil.

I metalmeccanici hanno accettato che anche le loro lotte siano coordinate dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, preoccupati di non provocare fratture nel movimento sindacale, ma hanno ottenuto anche qualcosa in cambio dalla « grande madre ». E sono pronti a metterla subito alla prova. Quando i metalmeccanici discuteranno con la Fiat, per esempio, « la necessità di potenziare l'Omeca di Reggio Calabria e di sviluppare l'Aeritalia di Foggia — ha detto Benvenuto — non basterà la solidarietà generica, ma ci vorranno azioni di lotta delle zone meridionali interessate ».

In altre parole, la federazione dovrà organizzare anche scioperi di sostegno alla vertenza dei metalmeccanici. Cgil-Cisl-Uil hanno confermato ieri, rassicurando i metalmeccanici, che non hanno intenzione di « trascurare gli strumenti dell'azione sindacale », compreso lo sciopero generale.

a. r.

Benzinai dipendenti: sciopero
Olanda: la benzina razionata

Roma, 31 ottobre.

Sciopero dei benzinai, disagi in vista per gli automobilisti. La decisione delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori del commercio rischia di compromettere, almeno in parte, il lungo « ponte » di novembre. L'astensione dal lavoro si inizia infatti alle 14 di oggi, per finire alle 14 di lunedì 5 novembre.

Ma non ci sarà una paralisi totale dei servizi di rifornimento: l'agitazione riguarda soltanto gli addetti alle pompe di benzina (circa 60 mila in Italia) ma non i gestori, per cui i distributori a conduzione familiare funzioneranno regolarmente. I maggiori disagi si dovrebbero avvertire sulle autostrade, dove le grandi stazioni di servizio sono gestite direttamente dalle società petrolifere con l'impiego del personale dipendente.

Perché questo sciopero? La decisione è scaturita dal risultato negativo di un incontro svoltosi ieri al ministero del Lavoro. « Le organizzazioni padronali — precisa un comunicato — hanno rinnegato l'accordo di massima già raggiunto con i sindacati in sede ministeriale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria ».

(A pagina 4 notizie sullo sciopero degli addetti alle pompe di benzina in Torino e provincia).

L'Aia, 31 ottobre.

Anche la regina Giuliana, da domenica prossima, andrà a piedi, o tutt'al più in bicicletta. Per dare il suo buon esempio di democraticità, la famiglia reale ha già annunciato che nessuno dei suoi membri pretende esenzioni dal provvedimento insolito ed inaspettato del governo olandese, di vietare la circolazione di automobili nei giorni di festa. La decisione, come è noto, è scaturita dall'embargo totale di petrolio che Bahrein e Libia hanno adottato nei confronti dell'Olanda, « rea » di aver tenuto un atteggiamento filoisraeliano nel recente conflitto mediorientale.

Ma il buon esempio di Giuliana e della sua corte non sembra essere seguito da tutti i sudditi. Da ventiquattro ore si è aperta una caccia spietata ai privilegi: si accampano scuse di ogni genere per ottenere il permesso di circolare in auto alla domenica.

Con il veto alla circolazione domenicale, il governo ha imposto un altro limite: quello dei cento chilometri all'ora, per ridurre il consumo della benzina, che sarà razionata.

c. s.

Che tempo farà

PREVISIONI — Annuvolamenti sparsi lasciano condizioni di tempo variabile su Piemonte e Liguria, con foschie e nebbie.

TEMPERATURA — Senza notevoli variazioni. (Ansa - Roma)

Torino: +12 (alle ore 13)

Macellai a Genova contro il caro prezzi

Riuscito l'esperimento del vitello economico

Genova, 31 ottobre.

E' partita da Genova, alla scadenza del decreto di blocco, la prima concreta iniziativa contro l'aumento dei prezzi. Da sabato scorso trentadue macellai, riuniti in consorzio, vendono vitellone polacco a 2600 lire il chilo, mille lire meno di quello nazionale che continua ad essere offerto nei negozi cittadini.

Il prezzo è reso possibile dall'eliminazione di alcune intermediazioni parassitarie e dai minori costi di produzione degli allevamenti nell'Europa orientale. Il primo giorno sono stati acquistati 50 quintali di carne (a Genova la media annua, per macelleria, si aggira sui 110 quintali), i magazzini sono stati svuotati nelle successive 48 ore. In tre giorni sono stati venduti quasi cento quintali di «mezzene», più di quanto i dettaglianti pensassero di smerciarne in una settimana. A migliaia, le massaie affollano le botteghe in cui è in vendita la carne «economica», il vitellone polacco è comparso sulle tavole di mezza città. «Abbiamo visto in negozio facce nuove — dicono i membri del gruppo d'acquisto — *gente sconosciuta che si presenta a chiedere se davvero offriamo fettine, bistecche e rotondino a 2600 lire*».

La carne polacca è gustosa, anche se meno bella del manzo nostrano. E' più rossa, più sanguigna e leggermente più grassa: queste caratteristiche si spiegano con l'età dei capi macellati, che oscilla tra i 18 ed i 24 mesi. Nei Paesi dell'Est, a differenza di ciò che avviene in Piemonte, gli animali non vengono uccisi molto giovani. La conseguenza è che il vitellone polacco è meno bianco e magro, ma ha un maggiore potere nutritivo. Identica, viceversa, la freschezza: le «mezzene» vendute nei giorni scorsi portavano la stessa data di macellazione dei quarti bovini provenienti dagli allevamenti del Cuneese e dell'Alessandrino. I macellai che hanno introdotto sul mercato la carne dell'Europa orientale, facendola venire in treno o in camion da oltre cortina, non nascondono i difetti, o, come dicono loro, le «*diverse caratteristiche merceologiche* di ciò che offrono: «*Il vitellone di Cuneo, Alba, Fossano è certo più pregiato* — dice Pietro Vassallo, consigliere del gruppo d'acquisto — *e il prezzo a cui viene messo in vendita è l'unico possibile*».

«*Noi offriamo una qualità diversa, meno "nobile"* — precisa il presidente Giuliano Nardini, 26 anni — *per dimostrare che è possibile vendere a prezzi accessibili nuovi tipi di carne. Fino a pochi giorni fa la massaia che voleva spendere meno doveva rinunciare alle parti pregiate; ora può risparmiare senza privarsi delle fettine e delle bistecche*».

I giovani

Chi sono i commercianti che, per primi, hanno esposto cartellini con prezzi ribassati, rivoluzionando l'ambiente della distribuzione?

Si definiscono «Gruppo d'acquisto giovani macellai»; hanno un'età media tra i trenta ed i quarant'anni, anche se il decano raggiunge i 70; non possiedono grossi capitali; si sentono leggermente imbarazzati per il clamore che la loro iniziativa ha suscitato. «*Molti chiedono di entrare nel nostro gruppo* — spiega Nardini —. *Forse stasera saremo più di 40. Ma vogliamo vagliare attentamente le domande di ammissione, per lavorare seriamente: i punti di vendita debbono essere diversificati per evitare che certe zone della città restino scoperte e che in altre vi sia un eccesso di offerta*».

Si avverte, in queste parole, la preoccupazione di non entrare in conflitto con i colleghi. «Anche se — sostengono i giovani macellai — non ci sono problemi di concorrenza *perché offriamo prodotti diversi*». «*L'iniziativa non ci disturba, perché non ci danneggia*», replicano gli altri 950 esercenti del settore, ma il loro *fair-play* non nasconde completamente una punta d'inquietudine: se la «vendita promozionale» in corso continuerà ad avere successo l'offerta di carne polacca proseguirà a tempo indefinito sottraendo loro una fetta consistente del mercato.

Doganieri

Un deciso appoggio all'iniziativa del Gruppo d'acquisto è venuto invece dalle autorità: il veterinario capo della Provincia, dott. Giovanni Manfredi, dice che la carne polacca «*offre ogni possibile garanzia dal punto di vista igienico e della qualità*». L'assessore comunale all'Annona, Merlo, ha appoggiato l'esperimento perché «*l'immissione sul mercato di un prodotto di alto valore nutritivo, a prezzi di assoluta convenienza, va a vantaggio del consumatore*».

L'unico dispiacere i membri della cooperativa lo hanno avuto dai doganieri; a causa del loro sciopero, che ha ritardato alla frontiera i camion, la carne, ieri, non è arrivata. Da oggi, assicurano, la situazione dovrebbe tornare alla normalità.

Giulio Anselmi

A Bra: processo in una sola udienza

Assolti i 38 fornai accusati di "serrata,,

DALL'INVIATO

Bra, 31 ottobre.

I 38 fornai del Braidese che lo scorso 11 maggio non produssero il pane per protestare contro il rifiuto prefettizio ad aumentarne il prezzo, sono comparsi questa mattina davanti al pretore di Bra, dottor Giorgio Martincich. I capi d'imputazione li accusano di «coazione alla pubblica autorità mediante serrata o sciopero» (art. 330 C. P.) per essersi collettivamente astenuti dal panificare e dal vendere il pane al fine di costringere il prefetto a concedere l'aumento; di «serrata di esercenti di piccole industrie o commerci» (art. 506 C. P.) per aver sospeso collettivamente il lavoro per fini non contrattuali, ed infine di «inosservanza a provvedimenti delle autorità» (art. 650 C.P.) per non aver obbedito all'ordine del prefetto a non effettuare la serrata.

I panettieri della zona di Bra attuarono la protesta aderendo all'invito dell'associazione autonoma panificatori di Cuneo che voleva portare il prezzo del pane comune da una media di 200 lire al chilo a 250 lire e quello del pane a prezzo concordato da una media di 240 lire al chilo a 300 lire. Dopo mesi di trattative il 10 maggio la situazione precipitò e l'associazione di categoria, dopo un ennesimo incontro col prefetto, invitò gli iscritti ad astenersi dal panificare a partire dal giorno successivo. Nella zona di Bra i panettieri aderirono in massa e i rifornimenti vennero assicurati alle sole comunità. I negozi rimasero aperti, ma per due giorni non venne più prodotto del pane.

In un manifesto al pubblico, la categoria, nel sottolineare i motivi della protesta, faceva presente che il prezzo era invariato dal novembre del 1969 e che nel volgere di pochi mesi il grano era passato da 6200 ad 8 mila lire il quintale. La vertenza fu risolta dopo 48 ore: 215 lire il kg il pane calmierato e 250 lire quello concordato furono i nuovi prezzi.

L'accordo non ha tuttavia evitato le conseguenze giudiziarie, e nei confronti dei panificatori del Braidese i carabinieri sporsero denuncia all'autorità giudiziaria.

Questa mattina il pretore di Bra, dott. Martincich, ci ha gentilmente spiegato qual era, a suo avviso, il punto cruciale del processo. «Si deve stabilire — *ha detto* — se l'interesse economico individuale di una categoria può prevalere contro quello dello Stato, perché in questo processo la parte lesa è lo Stato. Ed in primo luogo si deve stabilire se quest'interesse è legittimo o meno». *In sostanza, secondo il pretore, il problema è accertare se l'azione degli imputati è stata una reazione a condizioni non sopportabili, come una produzione sottocosto, oppure il tentativo di voler approfittare di una situazione di semimonopolio con un bene di primissima necessità per aumentare smodatamente i loro profitti.*

Il dibattimento è iniziato pochi minuti prima delle 10. Il presidente dell'associazione panificatori di Cuneo, Aldo Rigucci, chiamato sul banco dei testimoni, ha riepilogato la vicenda sostenendo che i fornai producevano il pane comune e quello calmierato sottocosto. Ha riconosciuto che sul pane di lusso esisteva un utile variante dal 25 al 30 per cento, affermando però che questo margine non copriva la perdita provocata dalla prima produzione. «Anche il comitato provinciale dei prezzi — *ha detto il Rigucci* — non ci ha mai contestato la nostra descrizione analitica dei costi, degli aumenti che abbiamo dovuto sopportare dal 1969 per il rincaro della farina e di tutti i costi di produzione».

Il pretore si è poi addentrato in una minuziosa analisi dei costi sopportati dai fornai, interrogando imputati e testimoni.

Il pubblico ministero, dot. Giorgio Pirra, nella sua requisitoria ha chiesto l'assoluzione degli imputati perché il fatto non costituisce reato. «I fornai — *ha detto fra l'altro* — non hanno a mio parere violato gli articoli del Codice penale in quanto la loro azione non era volta contro l'economia pubblica, ma hanno semplicemente esercitato un diritto, quello di sciopero, per provare al prefetto il loro reale disagio per gli aumenti sopportati che li costringevano a lavorare in perdita».

Gli avvocati Bava, Cravero e Dino Bonaldi dopo aver trattato posizioni particolari dei rispettivi assistiti, uno aveva lavorato, un altro non aveva più il forno all'epoca dello sciopero) hanno sostenuto l'innocenza di tutti gli accusati.

Dopo una breve interruzione il pretore ha assolto gli imputati «perché il fatto non costituisce reato». Stamane in pretura c'erano 38 fornai: Antonio Viberti, 58 anni, Cecilia Sola, 37 anni, Carlo Genta, 48 anni, da Monticello d'Alba; Gian Mario Trabucco, 49 anni, da Santa Vittoria d'Alba; Antonio Mosso, di 34 anni, da Pocapaglia; Tancredi Odetto, 34 anni, Michele Politanò, 43 anni, da Sanfrè; Giovanni Nota, 58 anni e Giovan Battista Trinchero, 56 anni, da Ceresole d'Alba; Luigi Abello, 60 anni, Maria Piumatti in Borio, 27 anni; Biagio Olivero, 31 anni, Filippo Reviglio, 37 anni, Giovanni Cirillo, 62 anni, Luigi Oggero, 38 anni, Carlo Motta, 31 anni, da Sommariva Bosco.

Quelli di Bra sono: Carlo Bongiovanni, 44 anni, Alfonso Bosso, di 45, Giuseppe Carbone, 39 anni, Roberto Canale, 30 anni, Paolo Colonna, 40 anni, Paolo Cravero, 36 anni, Lorenzo Crivello, 45 anni, Lucio De Angelis, 22 anni, Giuseppe Della Valle, 36 anni, Fortunato Dogliani, 38 anni, Battista Dotta, 26 anni, Luciano Gerbaldo, 32 anni, Battista Gotta, 52 anni, Tommaso Groppo, 64 anni, Stefano Magliano, 29 anni, Francesco Mascarello, 41 anni, Domenico Porro, 47 anni, Giovan Battista Testa, 36 anni, Luigi Vaira, 37 anni, Filippo Farelli, 35 anni, Maria Parisio, 49 anni, e Vincenzo Asteggiano, 38 anni.

Umberto Zanatta

Bra. I fornai imputati si affollano nella stretta sala della pretura, durante il breve processo (Foto Moisio)

A Milano ed Alessandria "no,,

Il ponte nelle scuole (Non tutte lo fanno)

Genova, 31 ottobre.

(g. a.) *Il primo «ponte» scolastico dell'anno, quello dei Santi, negato a Milano e concesso a Torino, si farà anche a Genova in tutte le scuole d'ogni ordine e grado, dove le lezioni saranno sospese da stasera fino a lunedì 5 novembre. La decisione del provveditore di Genova è stata seguita anche dai suoi colleghi della Spezia, di Savona e di Imperia, e perciò in Liguria, a differenza di quanto avverrà in altre regioni, la vacanza sarà totale.*

Savona, 31 ottobre.

(n. a.) *Anche gli studenti savonesi faranno festa nella giornata di sabato. Il lungo ponte comincerà domani e si concluderà domenica. Il provveditore ha utilizzato così uno dei due giorni di vacanza a sua disposizione da assegnare nel corso dell'anno scolastico.*

Imperia, 31 ottobre.

(b. v.) *Il provveditorato agli studi di Imperia ha disposto che gli studenti facciano vacanza da giovedì a domenica. Pertanto le lezioni riprenderanno lunedì prossimo.*

Alessandria, 31 ottobre.

(g. a.) *Nessun ponte per gli studenti della provincia d'Alessandria in occasione delle ricorrenze dell'inizio di novembre. Il provveditore agli studi ha stabilito che sabato 3 novembre, in tutte le scuole della provincia, dalle elementari alle medie superiori, si tenga regolarmente lezione.*

Asti, 31 ottobre.

(v. m.) *Nelle scuole di Asti e Provincia le lezioni saranno interrotte il primo novembre e riprenderanno lunedì 5.*

Aosta, 31 ottobre.

(g. g.) *In Valle d'Aosta gli studenti di tutte le scuole fanno il «ponte» al sabato 3 novembre. Dopo il lungo vacanza le lezioni riprenderanno lunedì 5.*

Cuneo, 31 ottobre.

(g. d. m.) *Tutti gli studenti della Provincia di ogni ordine e grado effettueranno il «ponte» dei Santi: lo ha deciso il provveditorato agli studi, che ha dato tempestive istruzioni ai presidi e ai capi istituto: le lezioni riprenderanno lunedì prossimo.*

Novara, 31 ottobre.

(p. b.) *Il provveditore agli studi di Novara ha concesso un giorno di vacanza agli studenti per sabato 3 novembre. Poiché il primo ed il due novembre sono già festivi per gli studenti di Novara e Provincia, la vacanza sarà così di quattro giorni. E' stata fissata anche la data per la seconda giornata di vacanza disponibile durante l'anno scolastico: il 22 gennaio, festa patronale.*

Vercelli, 31 ottobre.

(w. n.) *Il provveditore agli studi di Vercelli ha deciso di utilizzare il 3 novembre uno dei due giorni di vacanza che ha facoltà di concedere. Pertanto in tutte le scuole di ogni ordine e grado le lezioni s'interromperanno domani pomeriggio per riprendere lunedì 5 novembre.*

Genova: avviso di reato a presidenti di ospedale

CORRISPONDENTE

GENOVA, 31 ottobre.

I presidenti dei tre maggiori Ospedali genovesi, il San Martino, il Galliera e il Gaslini, hanno ricevuto stamane comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio dal pretore Adriano Sansa, in relazione allo scandalo dei medici che, dopo aver timbrato il cartellino, lasciavano i nosocomi per altre più redditizie occupazioni.

Gli indiziati di reato sono Francesco Imperato, per il San Martino; l'ing. Pongiglione per il Galliera, di cui è vicepresidente e legale rappresentante (il presidente onorario del consiglio di amministrazione dell'ospedale è il card. Giuseppe Siri) e l'avv. Martinengo per l'Istituto Gaslini: sarebbero tutti responsabili di non aver curato l'integrale applicazione dei contratti firmati dai sanitari ospedalieri a «full-time» e a «part-time».

Nessun medico ha finora ricevuto avviso di reato. Da indiscrezioni si è appreso che le indagini del magistrato su mille sanitari genovesi ha accertato numerose situazioni di totale incompatibilità: solo all'Inam prestavano la loro opera quindici sanitari nell'orario in cui risultavano occupati al San Martino e al Galliera. Così, mentre ufficialmente lavoravano per il nosocomio, lucravano due o più stipendi.

g. a.

Caccia nel Cuneese ai rapinatori di Valgrana

Cuneo, 31 ottobre.

(g. d. m.) I carabinieri sono sulle tracce dei due banditi che ieri, poco prima delle 13, hanno rapinato la filiale di Valgrana della Cassa di Risparmio di Cuneo, impossessandosi di 800 mila lire. I rapinatori, armati, mascherati e motorizzati sono fuggiti in direzione di Montemale, una strada secondaria, e questa scelta fa presumere agli inquirenti che l'aggressione sia opera di giovani della zona.

I rapinatori sono arrivati a Valgrana su una «Mini Minor». Entrati in banca, il volto coperto con un passamontagna, hanno ottenuto tutto il denaro della cassa dall'unico impiegato, il rag. Pier Giorgio Ugo, di 40 anni, residente a Cuneo in corso Dante 31.

A Dronero sono incappati in un posto di blocco dei carabinieri, i quali hanno sparato alcuni colpi di moschetto a scopo intimidatorio.

La Finanza arresta due francesi

Bloccato in Riviera traffico di falsi oggetti d'arte

Imperia, 31 ottobre.

(b. v.) La guardia di finanza di Imperia ha bloccato, nei pressi di Ospedaletti, un'auto francese carica di oggetti d'arte (anfore, vasi e bronzi) che dopo i primi accertamenti si sono rivelati falsi.

Nel corso dell'operazione sono state fermate due persone. Gli agenti hanno acquisito preziosi elementi su di una organizzazione con basi a Milano e nell'Italia meridionale che smercia oggetti d'arte contraffatti passandoli per autentici, commettendo vere e proprie truffe.

Secondo i finanzieri questi fatti restano per lo più impuniti poiché «il bidonato» rinuncia a denunziare il fatto alle autorità: teme infatti che l'acquisto di un oggetto antico, anche se poi rivelatosi non molto vecchio, possa costituire un reato.

L'organizzazione trova nella riviera dei fiori un ottimo mercato, data la moda dell'oggetto d'arte o presunto tale e la faciloneria con la quale la gente paga ingenti somme per l'acquisto di oggetti senza alcuna garanzia.

Cominciata la corsa ai salumi

Roma. La scadenza del blocco dei prezzi ha indotto molti ad accaparrarsi generi alimentari, specialmente salumi, nel timore di doverli pagare in seguito più cari d'oggi. In molti negozi sono state quasi esaurite le scorte (Telefoto Ap)

Persa una gamba sotto il bulldozer

AOSTA, 31 ottobre.

(g. g.) Grave infortunio sul lavoro, ieri sera, in un cantiere dell'impresa Freudon, a Valsavarenche. L'operaio Mario Menesti, di 43 anni, da Potenza, mentre incideva alcuni blocchi di roccia con un martello pneumatico, è stato travolto da un bulldozer, che gli ha maciullato le gambe. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato all'Ospedale di Aosta, ove i medici non hanno potuto far nulla per salvare una degli arti.

Il giudice interroga per piazza Fontana l'amico di Ventura

Milano, 31 ottobre.

(c. b.) Antonino Massari, il giovane romano arrestato la settimana scorsa nella capitale nel quadro dell'inchiesta sugli attentati terroristici del 1969 e immediatamente trasferito a Milano, è stato interrogato oggi nel carcere di San Vittore. E' questo il secondo interrogatorio cui il «personaggio nuovo» della delicata inchiesta viene sottoposto. La prima volta il Massari fu sentito, sempre a Milano, il 17 settembre scorso, circa gli alibi di Giovanni Ventura, uno dei principali imputati. In quella occasione il teste fu arrestato per reticenza e rimesso poi in libertà poche ore più tardi.

La settimana scorsa con l'improvviso viaggio a Roma del giudice istruttore D'Ambrosio venne il mandato di cattura a carico del Massari, accusato d'associazione sovversiva e destinatario di una «comunicazione giudiziaria» in relazione alla strage di piazza Fontana.

Inchiesta sulla donna e i giornali

LEGGE PIÙ LEI

In Italia rappresenta il 63 per cento dei lettori di settimanali e mensili - I giovani sono in testa alla graduatoria; i ricchi leggono poco - Al Nord più lettori

Roma, 31 ottobre.

In Italia l'anno scorso sono stati pubblicati 8140 periodici e 75 quotidiani, con un aumento dell'8 per cento rispetto al 1967. Il fenomeno si sta ampliando soprattutto per l'accresciuta tendenza di vari settori tecnici a pubblicare notiziari informativi sulle rispettive attività di lavoro.

Delle oltre 8000 pubblicazioni, 2669 hanno periodicità mensile e 503 settimanale: la diffusione di queste è più elevata in confronto agli altri periodici (mensili, trimestrali ecc.). Questa realtà non poteva non essere considerata nel suo giusto valore e molto opportuna è apparsa l'iniziativa di «Selezione del Reader's Digest» di affidare alla Doxa una indagine preliminare conoscitiva allo scopo di individuare i lettori, conoscerne il sesso e le loro preferenze.

L'indagine è stata compiuta su una collettività di 40 milioni di persone dai 15 anni in su. Le interviste (oltre duemila) attraverso una domanda generica hanno tentato di identificare le persone «qualificate», quelle cioè che abbiano letto un periodico almeno nelle quattro settimane precedenti l'inchiesta. Si è così rilevato che in 177 comuni, circa 24,3 milioni di persone possono definirsi lettori veri e propri di periodici (settimanali e mensili). La percentuale più elevata (72 per cento) è rappresentata dai giovani di età inferiore ai 35 anni; l'87 per cento delle classi sociali superiori e media mentre il 32 per cento da quelle inferiori.

Questa indagine dimostra una notevole considerazione dei giovani verso la cultura, ma per quanto riguarda le classi sociali è interessante rilevare come, ad esempio, un'inchiesta Isvet abbia messo in rilievo che l'apprezzamento dell'istruzione (quale può essere dedotto dalla valutazione di un'insufficiente spesa nazionale per cultura e istruzione) è singolarmente più basso per le classi più agiate. Evidentemente il guadagno non va di pari passo con lo sviluppo e l'interesse intellettuale, ma al contrario sollecita il bisogno della informazione. Come appunto rileva l'indagine Doxa il benessere esistente nel ceto superiore il desiderio della notizia. Per tale motivo l'87 per cento dei lettori dei periodici appartiene al ceto superiore.

Ecco un quadro della frequenza di lettura di settimanali e mensili secondo le zone territoriali, così come risultava nel febbraio di quest'anno:

Il momento della scelta in libreria: secondo un'inchiesta in Italia la donna legge più dell'uomo

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole
Non leggono . . .	24,1	33,7	45,5	53,4
Leggono	75,9	66,3	64,5	46,6
Leggono tutti i giorni	25,7	18,8	15,8	11,8
Leggono una volta la settimana . .	33,7	30,8	30,2	17,7
Leggono 2-3 volte al mese	11,4	10,2	11,8	9,1
Leggono una volta al mese . . .	1,9	2,6	4,6	4,7
Leggono raramente	3,2	3,8	2,3	3,3
	100,0	100,0	100,0	100,0

Un dato assai significativo è emerso dall'indagine: le donne leggono di più degli uomini. Esse rappresentano, infatti, il 63 per cento della totalità dei lettori di settimanali e mensili.

La massiccia presenza femminile, dunque, tra i lettori dei periodici contribuirà certamente in futuro a ridurre la discriminazione esistente tra pubblicazioni per sole donne e quelle per soli uomini.

Yasmine Aprile

Sotto accusa le agenzie di collocamento

Londra: AAA urgente cercasi "girl„ d'ufficio

Si trovano soltanto stenodattilografe "volanti" che le agenzie smistano da un ufficio all'altro - Il racket frutta milioni di sterline agli organizzatori e paghe sempre più alte

NOSTRO SERVIZIO

Londra, 31 ottobre.

Un ufficietto, una scrivania, un telefono e qualche soldo per cominciare: così nasce un'agenzia di collocamento. In Inghilterra è una impresa che può rendere miliardari, dal nulla. C'è un giovanotto, Ken Clark, che all'età di ventisei anni ha festeggiato il suo primo milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire): era entrato, diciottenne, a cinquantamila il mese, in una grossa agenzia, dove ha imparato il mestiere. Poi si è messo in proprio e ha fatto fortuna. Oggi le agenzie sono sotto processo: si tratta, si domandano gli inglesi, di utili intermediari nel mercato del lavoro o di sordidi parassiti? Una struttura industriale moderna deve accettarle come inevitabili?

Decine di migliaia di ragazze, in media fra i diciotto e i venticinque anni, forniscono la materia prima: sono le «temporanee», stenodattilografe che girano da un ufficio all'altro, senza un contratto fisso, guadagnando più delle «stabili» in cambio di un lavoro più precario. Ma sono sempre più numerose quelle che lo preferiscono, causando notevoli problemi alle aziende.

«Guadagno nette quarantamila lire alla settimana — dice *Beverly Hough*, 19 anni —, mentre in un impiego fisso non arriverei a trentamila. Non ho molti obblighi: se c'è il sole e ho voglia di uscire con il mio ragazzo, non mi presento e non mi pagano la giornata, ecco tutto». *All'agenzia, il datore di lavoro paga una «tangente» pari alla paga che dà alla ragazza: è un giro di centinaia di milioni ogni settimana.*

Oggi a Londra ci sono più di mille uffici privati di collocamento: «Proliferano come funghi — *lamentano i sindacati* — perché la burocrazia statale, cui spetterebbe questo compito, semplicemente non funziona».

Ma il loro successo non si spiegherebbe senza una realtà sociale ed economica che favorisce la loro espansione: «Reclutare dipendenti in una città come Londra, con oltre otto milioni di abitanti — *spiega un dirigente d'azienda* inglese — non è facile. Le ragazze sono presenti in ufficio solo fisicamente. La loro testa è altrove: sognano una libertà per la quale hanno lasciato la famiglia e si sono messe a vivere da sole. Il lavoro non le interessa».

Il caso di Beverly Hough è un esempio. E' arrivata a Londra un mese fa dalla sua città, Leeds, nel Nord, attratta dal fascino della capitale. Ha già cambiato tre posti: «Il lavoro, per una stenodattilografa, è invariabilmente noioso. Cambiando spesso, non si rischiano conflitti difficili, perché i capi perderebbero più tempo ad addestrare la ragazza di quanto non rimanga nell'impiego. Inoltre, si incontra sempre gente nuova. E' un modo per conoscere il mondo».

L'affare vero, però non lo fa la ragazza, bensì l'agenzia, con la «tangente» che riceve dall'azienda. Poiché per una «stabile» il «premio» è pari al dieci per cento dello stipendio annuale, ma solo dopo che la ragazza ha lavorato per dieci settimane, capita che l'agenzia la convinca a licenziarsi, scaduto il termine, per rioffrirla, allo stesso ufficio, come «temporanea». Spesso non resta che accettare.

Sindacati e aziende, con sfumature diverse, sono sempre più preoccupati, perché il fenomeno dilaga. Le ragioni dei sindacati sono molte: le «temporanee» *non hanno benefici previdenziali né pensione, non hanno la sicurezza dell'impiego, e le* «Unions» *sostengono che, al di là delle apparenze, tutto si risolve nel loro sfruttamento, per le aziende c'è il vantaggio di poter assumere personale solo per il tempo che è necessario. Ma la medaglia ha un rovescio, perché la ragazza non ha nessun interesse al lavoro, e finisce per fare molto meno di quel che potrebbe.* «La situazione ormai è tale — *dice il responsabile di una grande industria* — che siamo costretti ad assumere personale volante anche quando ce ne servirebbe di stabile: siamo nelle mani delle agenzie».

Marco Benedetto

Londra. Alla fermata del «bus», per andare in ufficio

donne confidenziale

È DIVENUTA ORMAI UN PRODOTTO DI CONSUMO - MA QUALI SONO I PREZZI?

Quanto vi costa una pelliccia

Il prezzo varia, nei grandi magazzini, da cinquecentomila lire a più di un milione

Con l'arrivo del freddo arriva anche il primo brivido eccitante che segna il momento dell'acquisto della pelliccia. Catalogata ormai nell'elenco degli oggetti di consumo, la pelliccia è considerata un prodotto industriale indirizzato ad una larga fascia di consumatori. Basti pensare che nei grandi magazzini sono entrate le pellicce confezionate con pelli di visoni, lontre, persiani, volpi canadesi.

Fino a non molto tempo fa esistevano soltanto due fonti d'acquisto per la pelliccia: l'artigiano di fiducia e la pellicceria di alta moda. Oggi, con la diffusione del prêt-à-porter, si acquistano pellicce d'autore. Alla Rinascente ad esempio, nello speciale reparto si possono scegliere modelli stupendi marcati con la griffe di Viscardi, Naldoni, Bin, Soldano, Assunta, Mila Schön, Lara Laskin e Nobilio. Sono modelli autenticati da un perito del tribunale per quanto concerne la garanzia delle pelli e della loro lavorazione. Ci si può quindi inoltrare fiduciosamente in quel fantastico mondo dove si concentrano i desideri femminili.

Lei vuole il visone, la pelliccia che dura tutta una vita? Ecco un bel visone Saga maschio, scurissimo, modellato da Mila Schön, che costa 980 mila lire. Restando in clima di pellicce tradizionali si potrà scegliere, nella ricca teoria dei persiani neri, grigi, ambra e moka: l'elegante mantello di Soldano color cognac, arricchito da un grandissimo colletto sciallato in volpe dai riflessi fulvi (550 mila). Per la stessa cifra, c'è il raffinato modello di linea svasata, segnato in vita dalla fusciacca in antilope, realizzato da Viscardi in persiano color peltro.

Una delle pellicce più aristocratiche, la lontra Majora, sempre interpretata da Viscardi, è tratteggiata con linea giovanile in un ampio mantello dal colletto a punte slanciate (il suo costo non supera il milione e 200 mila). La pelliccia più cara, in vendita alla Rinascente, l'ocelot: arriva dal Sud America, è firmata da Assunta, si adorna di collo e polsi in volpe bruna e costa un milione e 950 mila.

Il grande momento della pelliccia a pelo lungo è segnato dalla bellezza della soffice volpe della Groenlandia in sfumature nere. Il sette ottavi di Lara Laskin è contrassegnato dal prezzo di 650 mila lire; il tre quarti di rossa volpe canadese di Soldano non va oltre le 700 mila.

Con la certezza di fare un buon acquisto sotto garanzia, si sceglie in tutta libertà. In genere le giovani puntano il dito verso i mantelli molto pelosi, fra i primi i renards, poi le marmotte (molto bella quella di Naldoni a 700 mila) poi ci sono i lupi, seguiti dagli opossum. Le signore preferiscono i visoni scuri oppure i royal pastel. Molto richiesti i persiani di foggia sportiva, i castori, il weasel (una specie di visone cinese), le lontre.

Elsa Rossetti

Due creazioni di Fendi: giacchino di persiano swakara e volpe e cappa di volpe dal grande collo avvolgente. La volpe, nelle sfumature fulve, argentate, bianche, è la pelliccia più sfruttata quest'anno dai grandi creatori nelle collezioni

Liz Taylor non è più signora Burton

NEW YORK, 31 ottobre.

L'avvocato di Elisabeth Taylor e Richard Burton, Aaron Frosch, ha dichiarato ieri a New York che le pratiche per il divorzio della ex «coppia del secolo» saranno pronte entro la fine dell'anno.

Frosch ha però smentito l'informazione, pubblicata dal quotidiano tedesco-occidentale «Bild Am Sonntag» e confermata dal produttore italiano Franco Rossellini (per cui la Taylor sta attualmente interpretando il film «Identikit»), secondo cui la procedura per il divorzio sarebbe già cominciata nell'agosto scorso in Svizzera.

In un'intervista telefonica, Frosch ha precisato che nessun passo ufficiale è stato ancora compiuto e che la causa per la definitiva separazione dei due attori comincerà a Berna «prima della fine dell'anno».

Il legale si è rifiutato di fornire qualsiasi altro particolare in merito.

Ieri, parlando delle vicende coniugali di Burton e della Taylor (il cui domicilio legale è a Gstaad, in Svizzera), Rossellini aveva dichiarato all'agenzia «Reuter» che il matrimonio fra le due stelle del cinema era sulla via dello scioglimento definitivo. «Non si tratta solo di una separazione legale, ma di un divorzio; secondo me è ormai una questione di tempo», aveva detto il produttore, aggiungendo che, a suo parere, l'attrice ormai «non è più la signora Burton, ma la signorina Taylor». (Ansa)

TORINO CRONACA

Clamoroso colpo di scena nelle indagini sul rappresentante pugnalato

Non è stato un delitto passionale

La vittima frequentava i due fratelli Pan e conosceva anche l'altro uomo scomparso

Clamorosa svolta nelle indagini sull'omicidio di Fulvio Magliacani, ucciso con dieci pugnalate e sepolto ai margini di un bosco a Piano: gli inquirenti hanno scoperto che il rappresentante frequentava assiduamente Paolo e Tarcisio Pan, che ora sono in carcere con la vedova accusati di averlo assassinato. La vittima era probabilmente al corrente del vorticoso giro di milioni guadagnati col traffico delle auto rubate. In base a questi accertamenti, viene così a cadere il movente passionale che fino a stamane sembrava fare da sfondo al delitto.

A fornire questi nuovi, essenziali elementi alle indagini è stata la polizia stradale che, fin dal 1969, teneva costantemente sotto controllo — in Italia e all'estero — i fratelli Pan e quel Giovanni La Chioma, loro socio, che è misteriosamente scomparso nel febbraio scorso e che viene indicato come la seconda vittima di Paolo Pan.

Ci sono dunque nuovi interrogativi sulla figura della vittima. Fino ad oggi Fulvio Magliacani era soltanto un uomo che cercava di ricuperare la bella moglie divenuta amante di Paolo Pan. Un uomo che, secondo il mandato di cattura del magistrato dottor Silvestro, fu eliminato mentre dormiva nella sua casa di via Servais da assassini che avevano avuto le chiavi dalla moglie. Ora testimonianze inoppugnabili affermano che frequentava i fratelli Pan, che usciva con loro. Non potevano dunque essere ferocemente rivali a causa di Franca, come si è sempre creduto.

La polizia stradale seguiva passo passo Tarcisio e Paolo Pan, e Giovanni La Chioma. Sapeva del traffico di « Porsche » rubate, intendeva stroncarlo definitivamente. Era anche al corrente di una lotta furibonda tra gli stessi ladri: i marescialli [illegible] e Scalafiotti nel giro di due settimane ricevettero ben 22 telefonate anonime che denunciavano nei minimi particolari la losca attività di Paolo Pan e Giovanni La Chioma.

E' stato durante questa estenuante inchiesta che hanno potuto accertare come i due indiziati si incontrassero con Fulvio Magliacani. Il rappresentante assassinato pranzava con i due Pan e il La Chioma nell'appartamento che un comune conoscente, anch'egli rappresentante di mobili, aveva affittato al Residence di via Ormea.

Si attendono di ora in ora altre clamorose rivelazioni. Stabilito che, tra i trafficanti si era scatenata una lotta senza esclusione di colpi, resta da chiarire quanto vi fossero coinvolti Franca e Fulvio Magliacani. Prima di scomparire, di essere barbaramente assassinato nella sua casa, l'uomo aveva dimostrato di avere molta paura.

Una settimana prima della tragica notte tra il 20 e il 21 giugno dello scorso anno, partendo per un giro di affari nel Canavese, quando già era a Venaria, si accorse di aver dimenticato a casa la pistola e tornò a prenderla. Nella sua deposizione, il padre Francesco Magliacani dà molto risalto a questo fatto. Le sue parole oggi assumono un significato particolare: « Perché tali timori? Poteva Fulvio essere venuto a conoscenza di qualcosa, aveva attraversato non volendo la strada a qualcuno? ».

Fulvio Magliacani era dunque entrato, forse suo malgrado, in un gioco più grande di lui? Centinaia di milioni facili sono il movente di due delitti? Tarcisio Pan, in quei cinquanta minuti di nastro registrato in cui confessa ad un conoscente, Paolo Rossini, che il corpo di Magliacani è sepolto presso Piano, dice che Giovanni La Chioma ha seguito la tragica sorte del rappresentante.

Non c'è più ragione di dubitare delle sue affermazioni: « Siamo andati a Nizza con Paolo e ci siamo incontrati con Giovanni. Abbiamo pranzato assieme, poi tutti e tre siamo usciti per andare nel garage a prendere la macchina, con la scusa di un giro in città. Mentre Giovanni alzava la serranda, Paolo gli ha sparato alla nuca. Lo abbiamo caricato nell'auto e trasportato sulle colline verso la strada di Cannes. Lo abbiamo seppellito ». I due delitti sono quindi maturati nello stesso ambiente.

Il cadavere di Fulvio Magliacani è stato riconosciuto ieri all'Istituto di medicina legale

Comincia il "ponte,, scarseggia la benzina

Comincia domani e termina lunedì mattina uno dei più sostanziosi « ponti » dell'anno. Gli appassionati del genere sono stati ancora una volta favoriti dal calendario: domani, primo novembre, commemorazione di tutti i Santi; dopodomani, 2, tutti i Morti, sabato l'usuale festa per chi lavora in fabbriche e uffici, infine domenica.

Agli studenti il Provveditore ha concesso 2 e 3 novembre di vacanza, usufruendo della facoltà assegnatagli dal ministero. I genitori che se ne andranno dalla città, quindi, non saranno messi in difficoltà dalle lezioni dei figli. Saranno risparmiate ai presidi le valanghe di « giustificazioni » di comodo (« motivi familiari, lieve indisposizione, tutto ») che si riversano sulla loro scrivania quando fabbriche e uffici chiudono.

I metereologi lanciano messaggi rassicuranti: su quasi tutta l'Italia settentrionale dovrebbe splendere un mite sole da « estate di San Martino » anticipata. Sarà meno suggestivo mangiare in casa le caldarroste che la vecchia tradizione vuole si consumino la sera tra il 1 e il 2 novembre. « Rito » che, per essere completo, esige nebbia e freddo fuori dai vetri. In compenso, correranno meno rischi coloro che già programmano di scorrazzare in auto. Per questi ultimi, si prospettano difficoltà. Il sindacato degli addetti alle pompe di benzina ha proclamato uno sciopero cominciato alle 14 di oggi e destinato (se non ci saranno fatti nuovi) a terminare soltanto alle 14 di lunedì. L'agitazione non dovrebbe significare il blocco dei rifornimenti. Infatti, in Italia si verifica il più alto rapporto europeo tra popolazione e distributori di benzina: la concessione di licenze, potente mezzo « clientelare » usato dai politici nostrani, ha portato a una proliferazione eccessiva di impianti. Questi, pertanto, sono condotti quasi sempre dalla stessa famiglia del gestore. I lavoratori dipendenti sono relativamente pochi (alcune centinaia nella nostra provincia, circa 50 mila in tutta Italia) i gestori stessi dovrebbero assicurare un servizio per quanto in alcuni casi parziale. In aggiunta a ciò, si prevede sulla base di precedenti esperienze, che anche tra gli addetti le dissociazioni dallo sciopero saranno numerose.

Il problema vero resta piuttosto la quantità di benzina disponibile. Secondo dati comunicati stamattina dal sindacato gestori, quasi il 10 per cento di distributori in città sta esaurendo le scorte di carburante.

Gasolio: precedenza a ospedali e scuole

Un telegramma del ministro De Mita al prefetto

Le difficoltà per l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi da riscaldamento stanno aggravandosi. Nei giorni scorsi i rappresentanti del sindacato provinciale aziende di riscaldamento hanno espresso al prefetto la loro viva preoccupazione per il rarefarsi delle provviste.

Stamane, al prefetto di Torino, dottor Salerno, è giunto un telegramma del ministro dell'Industria, De Mita, in cui dispone che « nei rifornimenti di prodotti petroliferi venga data precedenza assoluta alle richieste di ospedali, case di cura e scuole ».

In precedenza il prefetto aveva già invitato la cittadinanza a ridurre al minimo indispensabile il consumo di combustibile liquido: la minaccia di un inverno al freddo non è quindi scongiurata. Toccherà comunque al governo prendere gli opportuni provvedimenti per sbloccare la situazione, sia che si tratti di manovre speculative in attesa di poter aumentare il prezzo sia che si tratti di una conseguenza della guerra in Medio Oriente (le stesse difficoltà sono presenti in tutti i Paesi europei).

Libri gratis nelle medie

Perché il governo ha bocciato la legge

Il telegramma con cui il prefetto annuncia la « bocciatura » della legge regionale sui libri di testo nelle medie dice testualmente: *« Il governo ha rilevato che la legge, attribuendo contributi per l'acquisto di libri a favore di tutti gli alunni delle scuole medie inferiori, indipendentemente dalle disagiate condizioni economiche delle relative famiglie, è in contrasto con l'interesse nazionale al contenimento delle spese correnti ed alla qualificazione della spesa pubblica, secondo gli indirizzi ripetutamente espressi dal Consiglio dei ministri. Di conseguenza, la legge è censurabile per ragioni di merito, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione ».*

« Il governo ha altresì rilevato l'esistenza di profili di illegittimità circa la competenza regionale in materia, sotto l'aspetto del contenuto dei poteri legislativi assistenziali e della possibile invasione del settore dell'istruzione inferiore, che è di competenza dello Stato. Per tali motivi, il governo ha rinviato l'anzidetta legge al nuovo esame del Consiglio regionale ».

La legge regionale, proposta dal presidente Calleri, era stata approvata un mese fa dal Consiglio con soli tre voti contrari: quello dell'unico consigliere repubblicano e dei due missini; tutti gli altri partiti avevano votato a favore. Sulla decisione del governo ha influito la nota posizione del ministro del Tesoro, Ugo La Malfa, che in precedenti dichiarazioni aveva osteggiato la legge, ritenendola in contrasto con la teoria repubblicana del contenimento delle spese correnti.

Che cosa sa?

Franca Ballerini fotografata quest'estate al mare

Il nastro rivela altri due delitti in un giro vorticoso di miliardi

L'uccisione del trafficante Giovanni La Chioma appare certa - Si indaga sulla fine di Stefano Perazzone, assassinato davanti a casa in via Guido Reni nel febbraio del '71

La gendarmeria francese della Costa Azzurra è stata informata che, sulla strada da Nizza a Cannes, è sepolto un uomo assassinato con un colpo di pistola alla nuca. Sarebbe Giovanni La Chioma, 35 anni, che dal febbraio scorso non ha più dato notizia ai genitori, Dorina Bologna e Francesco La Chioma, ed alla moglie Joceline Rosseau, una ballerina marsigliese di 31 anni. Per i carabinieri sarebbe la seconda vittima di Paolo Pan.

Nella sua « confessione » registrata, Tarcisio Pan accusa il fratello Paolo di aver ucciso anche Stefano Perazzone, 28 anni, freddato con tre colpi di pistola nella notte tra l'8 e il 9 febbraio del '71 mentre rientrava nella sua casa di via Guido Reni 226.

Giovanni La Chioma era un uomo violento, ma abile. Si diceva che era stato giustiziato a tradimento per aver denunciato alla polizia Paolo Pan e Franca Ballerini. La coppia il 21 dicembre dello scorso anno, dopo due telefonate di un delatore rimasto sconosciuto, fu fermata alla frontiera di Ponte San Luigi, mentre cercava di far passare dollari per alcuni milioni. Si è scoperto [illegible] che la spiata denunciò anche Giovanni La Chioma che scampò all'arresto per puro caso a Milano. Giovanni La Chioma era un duro che sapeva il fatto suo. Basti pensare che aveva tre diversi recapiti a Torino — in via Verolengo 6, via San Donato 2, via Monfalcone 54 —, due in Francia: a Marsiglia dove abitava la moglie ed a Issy-les-Moulineaux, e uno in Svizzera, una stupenda villa sul lago di Ginevra dove era solito andare a riposarsi, frequentando i night della zona.

Il suo « curriculum » giudiziario è scarno se si considera che era diventato plurimilionario con i suoi traffici. Fu arrestato la prima volta per una serie di furti ad Asti ed a Nizza Monferrato e condannato a due anni e 4 mesi. Tornò in libertà nel '67. Durante la detenzione il suo carattere ribelle fu messo in evidenza nella rivolta che scoppiò alle Nuove il 31 maggio del '56. In carcere conobbe Paolo Pan.

E' probabile che i due fratelli siano entrati allora nel traffico di auto rubate. Prendevano [illegible] macchine di grossa cilindrata (preferibilmente « Porsche »), le truccavano quindi le portavano a Marsiglia dove venivano imbarcate per il mercato americano dove venivano vendute come nuove. La polizia scoprì l'officina presa in affitto da Paolo Pan in via Ceva 35 il primo giugno del '70. Oltre a due Porsche pronte per la spedizione, furono sequestrati una pistola cal. 9 e un sacchetto con centinaia di proiettili.

Il traffico rendeva molto bene. Si calcola che quelle auto « truccate » che rientravano in Europa rendessero più di 3 milioni l'una. Mesi prima dell'arresto Giovanni La Chioma si spostava solo in « Jaguar ». Il 6 gennaio del '72 picchiò selvaggiamente un automobilista che l'aveva leggermente urtato con la sua utilitaria. Uscito dal carcere riprese probabilmente la sua lucrosa attività, che gli permetteva di andarsene in giro questa volta su una Porsche che gli fu rubata il 1° dicembre del '72. La sua agiatezza e quella dei suoi complici è spiegata dal fatto che, in meno di due anni, trattarono non meno di 700 auto.

Al momento attuale gli inquirenti sanno che nel febbraio i viaggi sulla Costa Azzurra dei fratelli Pan e di Franca Ballerini sono stati più frequenti del solito. Ci sono stati per periodi di tre giorni, l'ultimo a fine mese è durato 8 giorni. Da quando sono tornati in Italia nessuno ha più visto Giovanni La Chioma.

Giovanni La Chioma

L'indagine sul terzo delitto rivelato da Tarcisio Pan è appena cominciata. La vittima, Stefano Perazzone, aveva un'attività oscura, legata al traffico delle auto usate. A complicare l'inchiesta, c'era il fatto che aveva avuto una vita sentimentale piuttosto movimentata. La vedova disse: « Aveva una donna in ogni angolo di Torino, mi picchiava ». E fu ucciso nel giardinetto della sua casa, mentre rientrava da una cena durante la quale aveva cercato di rappacificarsi con una sua amica.

Il movente del delitto era rimasto così avvolto nel mistero. Ma tra le ipotesi formulate, quella che fosse coinvolto in qualche losco traffico aveva prevalso sulla tesi passionale. Secondo Tarcisio Pan, egli era entrato nel giro delle auto truccate, fornendo targhe e libretti di macchine andate in demolizione. Paolo Pan in un secondo tempo avrebbe scoperto il suo carattere instabile che poteva mettere in crisi la « fabbrica di milioni » e l'avrebbe eliminato.

Fulvio Magliacani

echi di cronaca

Annigoni, Dova, Greco, Minguzzi, firmano su oro

La Galleria d'Arte del Supermercato dell'Oro tiene a battesimo in questi giorni la nuova collezione delle medaglie in oro puro, firmate di pugno da Annigoni, Dova, Greco, Minguzzi.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

TV da riparare? pronto intervento 780.111

In 30 minuti i migliori tecnici vengono a casa Vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - 458.280

Servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato, 8-12.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Volvera), tel. 380.272; Grugliasco, via Gramsci 117, tel. 784.184.

Materassi e salotti solamente in fabbrica si risparmia

BUSSOLENO

Elezioni comunali Le liste pli e psdi

Bussoleno è in clima pre-elettorale. Il 18 novembre infatti gli abitanti si recheranno alle urne per eleggere gli amministratori comunali per i prossimi cinque anni. Sei sono i partiti politici che hanno depositato in Comune le liste elettorali e i simboli nel seguente ordine: pci, pli, psdi, psi, pri, dc.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato l'elenco dei candidati del pci. Ecco oggi quelli del pli e del psdi.

PLI — Giovanni Alnardi, artigiano; Ippolita Baddo, impiegata; Cesare Beretta, artigiano; Guido Capra, impiegato; Donato Di Filippo, operaio; Giancarlo Favro, impiegato; Luca Favro, impiegato; Tullio Groppini, vigile urbano; Albertino Nassime, pensionato; Aurelio Ra etto, industriale.

PSDI — Guido Celleri, impiegato; Leopolda Raffa, casalinga; Enrico Carnino, commerciante; Elsa Alnardi, casalinga; Giuseppe Angeli, esercente; Antonio Casciello, artigiano; Alberto Chiriotti, ferroviere; Geremia Ciro, impiegato; Valentino Luchitta, operaio; Pierino Malengo, esercente; Silvio Morello, impiegato; Oreste Tosdo, commerciante; Marco Versino, scalpellino.

Sulla statale di Susa nei pressi di Rivoli

Investe una mandria Uccisa la pastorella

La vittima ha 16 anni - Ferito un fratello - Morte due mucche

Un operaio è piombato in auto stamane all'alba su una mandria di mucche lungo la statale per il Moncenisio. Ha investito i due pastori, fratello e sorella, che camminavano dietro alle bestie. La ragazza è morta sul colpo, il giovane è rimasto gravemente ferito.

L'incidente è avvenuto alle 6, all'altezza del diciottesimo chilometro, presso il distributore della Esso. Marcello Senor, 63 anni, proprietario della cascina Berlia, vicino a Collegno, guidava i bovini che riportava nelle stalle dopo averli tenuti alcuni mesi al pascolo in montagna. «Un camion avrebbe dovuto caricare le bestie a Condove — ha spiegato l'uomo ai carabinieri —, ma poi si è guastato ed abbiamo deciso di tornare a piedi». In coda alla mandria c'erano Giuseppina Senor, 16 anni, ed il fratello Giuseppe, di 24.

Giuseppina viveva tutto l'anno con la sorella Irma, di 31 anni, a Bella Fugera, un paesino sopra Condove. Nell'estate sorvegliava le mucche al pascolo ed in autunno le accompagnava alla cascina di Collegno dove se ne occupava il fratello. Era una delle rare occasioni in cui si recava in città. Questa volta non è riuscita ad arrivarci. La «128» bianca di Cherubino Bronsino, 47 anni, capo-reparto della Fiat, le ha tolto la vita.

Maria Senor, la madre

Non ci sono stati testimoni. Lo zio, che si trovava davanti ha sentito soltanto il rumore dell'urto ed il grido del nipote ferito. L'auto investitrice ha preso in pieno due mucche, scagliandole ad alcuni metri di distanza, ed i due fratelli. Giuseppina è morta sul colpo. Inutilmente un automobilista l'ha portata fino all'ospedale di Rivoli. «Faccio da vent'anni quella strada — ha detto l'investitore — e non ho mai avuto un incidente. Ho visto le bestie quando erano a pochi metri. Non ho potuto evitare l'incidente». Anche lui è rimasto ferito: i vetri del parabrezza gli hanno tagliato il viso. Un automobilista lo ha fatto salire per accompagnarlo in ospedale ma, percorso un chilometro, lo ha fatto scendere e se ne è andato. «Forse è rimasto impressionato dal sangue — spiega Bronsino. — Ho dovuto ritornare a piedi sul posto dell'incidente e farmi accompagnare da un altro».

Un cane della pastorella, uno spinone dal pelo scuro, è rimasto a guaire vicino ad una scarpa della ragazza, volata fuori strada. Si è mosso soltanto quando è arrivata la madre della vittima, Maria Senor, di 50 anni. Il fratello della giovane è ricoverato all'ospedale di Rivoli. Ha riportato parecchie fratture.

Fattorino scippato davanti alla banca

Un fattorino è stato scippato di cinque milioni all'uscita di una banca. E' Mario Della Valle, 58 anni, via Giotto 1 di Robassomero. Lavora alla «Legatoria Industriale» di via Belardi 29 a Torino. Stamane, poco prima delle undici, è uscito dalla officina e si è recato alla Banca Immobiliare Piemontese in via Arcivescovado.

Qui ha effettuato un prelievo di cinque milioni. Ha riposto il danaro in una borsa che teneva sotto il braccio. In corso Vinzaglio, all'altezza del numero 25, è stato avvicinato da due giovani in moto. Quello che sedeva sul sellino posteriore ha strappato la borsa.

I testimoni al processo dei clinici dicono

"Suor Giuseppina (già assolta) una pessima amministratrice"

"In pratica era lei a dirigere il reparto di scintigrafia e dava ordini agli assistenti"

Il ragioniere capo del Comitato nazionale delle ricerche Giuseppe Battistoni è stato il primo testimone sentito stamane al processo dei clinici. Ha riferito che, su richiesta del prof. Faustino Branelli, l'ente aveva stanziato 2 milioni e 800 mila lire per l'acquisto della «cabina-silente». L'apparecchiatura era già stata regalata dalla Cassa di Risparmio quando arrivarono i denari da Roma ed il clinico li destinò ad altri strumenti.

P.M. dottor Zagrebelsky: «Il Cnr ammetteva che una somma destinata ad uno scopo venisse invece occupata in altro materiale?».

Testimone: «Sì, se il fine della ricerca era lo stesso».

Il prof. Salvatore Campus, già assistente e poi aiuto nella clinica di patologia medica, ha dichiarato che nel '67, quando era a Torino, i proventi di carattere mutualistico venivano divisi nella misura del 50 per cento al direttore e l'altra metà agli assistenti. Il prof. Antonio Vercellone, direttore dell'ambulatorio di nefrologia, ha detto: «Chi dava le direttive al mio reparto era il prof. Brusca».

Prof. Gallo: «Le risulta che nel suo laboratorio siano state svolte ricerche per la Farmitalia?».

Testimone: «Noi svolgevamo attività di sperimentazione che però non assorbivano quelle lavorative. Talvolta davamo anche la nostra consulenza gratuita all'ospedale, avvalendoci del laboratorio appartenente alla clinica universitaria».

Il prof. Lorenzo Turco stamane durante la sfilata dei testi in tribunale

Il prof. Gleb Wataghin che ha fornito la sua consulenza per l'impianto del reparto di scintigrafia e di captazioni è assente. Pare che da mesi si sia trasferito in Brasile. Il prof. Lorenzo Garbagni, specialista in pneumologia, ha riferito di non essersi mai occupato della parte amministrativa.

Più discussa, per i numerosi interventi degli avvocati, è stata la deposizione del prof. Gian Luigi Turco, specialista in medicina nucleare. «Dopo alcuni anni di esperienza in America, sono venuto a Torino, e pur non avendo ricevuto da nessuno un incarico ufficiale, dirigo il reparto. In un primo momento tutti gli esami erano svolti da me e dai miei assistenti poi l'attività è diminuita perché varie cliniche hanno impiantato il laboratorio di scintigrafia-captazioni per ottenere analisi più immediate. Non so come, ma è certo che il mio reparto è stato impiantato con i fondi delle cliniche. Non so nemmeno nulla dei proventi, perché il denaro dei paganti veniva incassato da suor Giuseppina, ed io non me ne sono mai interessato. La suora era una "factotum" che interveniva dappertutto».

Prof. Gallo: «Ha ricevuto direttive dal prof. Dasiani o dal prof. Dogliotti?»

Testimone: «Mai. Come ho detto la parte amministrativa riguardava la suora. Una volta abbiamo avuto una discussione sul come dividere i proventi. Nessuno sapeva dirci. Fu nominata una commissione di cui facevano parte il prof. Lazzaro, il prof. Dal Piaz ed il giudice dott. Fazio, ma non si arrivò ad una conclusione».

Il dibattimento continua con le testimonianze dei professori Cesare Cattaneo e Graziano Cardellino.

Camera di Commercio Un altro sciopero

I dipendenti della Camera di commercio di Torino sono nuovamente in sciopero. L'astensione dal lavoro (che è prevista per oggi e per il 2 novembre) è stata proclamata dal Comitato intersindacale Cisl-autonomo. Al centro della agitazione, «da tempo in corso contro il tipo di amministrazione del presidente Vitelli», ancora il «palazzo di vetro» ritenuto alienante e irrazionale.

«Giova avere sempre responsabilmente presente — dice il comunicato diramato oggi dai sindacati — la realtà di quella opprimente gabbia di vetro e cemento, concepita per scopi che hanno successivamente ricevuto radicali, costosissime e irrazionali modifiche, nulla dedicando alla funzionalità e all'efficienza dei servizi».

Prosegue il comunicato: «La puntuale e tempestiva messa a fuoco dei problemi connessi con il nuovo palazzo ha condotto all'individuazione di squilibri di ordine organizzativo e ambientale. Le moderne teorie del "nuovo modo di lavorare" e le relative tecniche di applicazione pratica, sono state interpretate dalla Camera di commercio di Torino in chiave di rigido formalismo baronale. La superficialità connaturata a questi regimi decisionali sfocia in improvvisazioni organizzative».

Corridore derubato della moto a Pinerolo

I ladri si sono impadroniti di una moto da cross appartenente a un corridore che domenica aveva partecipato a una competizione sulle alture di Prarostino. Il derubato è Eugenio Burki Max, 28 anni, residente a Berna.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Quintino martire, S. Lucilla vergine e martire, S. Alfonso Rodriguez, S. Volfango, S. Antonino vescovo di Milano.

OGGI mercoledì 31 ottobre: il Sole è sorto alle 7,04 e tramonta alle 17,00. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Farmacie aperte domani

Servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: Antica Milano, c.so Vittorio Emanuele 34; Beato Angelico, via S. Marino 69; Becuti, via Monginevro 128; Borelli, via S. Donato 9; Bosio, via Garibaldi 24-26; Burzio, p.za Gran Madre di Dio 1; Busatti, via Monginevro 57; Cesana, via Bologna 151/A; Comunale n. 4, via Oropa 69; Comunale n. 14, via Passo Buole 188; Comunale n. 24, via Rochemolles 3; Comunale n. 29, via Giachino 53; Comunale n. 31, c.so Siracusa 80; Delle Mole, c.so S. Maurizio 35; Delpiano, c.so Vittorio Emanuele 78; Dusnio, via Barletta 84/A; Groppo, p.za Pitagora 8; Lingotto, v. Nizza 354; Lucento, via Oglianico 4; Madonna di Campagna, c.so Grosseto 256; Marchesani, via Bologna 93; Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I; Ospedale Dermatologico, p.za Camillo Bozzolo 11; Ospedale S. Giovanni, via Giolitti 39; Palatina, c.so Regina Margherita 134; Policlinico, c.so Sempione 113 ang. via Martorelli; Portis, via Madama Cristina 30; Pretto, viale dei Mughetti 1; S. Vincenzo, c.so F. Turati 74; S. Anna, c.so Sommeiller 21; S. Rosa, via Di Nanni 42; Scotti, via Nicola Fabrizi 11; Serravalle, via M. Lessona 39; Tesoriera, c.so Francia 212.

Manifestazioni

Pro Cultura femminile: oggi alle 17,30 in via Carnaia 11. il prof. Franco Simone parlerà sul tema «Henry de Montherlant, uomo solo e scrittore singolare».

Giovedì culturali: l'ing. Cesaroni dell'Aeritalia parlerà (giovedì 8 novembre alle 18,30 nel Palazzo dell'Arsenale) sul tema: «Le telecomunicazioni spaziali».

Galleria d'arte moderna: sabato in c.so G. Ferraris 30 serata pubblica sul tema «Il Vangelo e le aspirazioni dei popoli dell'Indocina». Parleranno Chiesa (teologo); La Valle (giornalista), Chiavacci e Trentini (inviati di «Pax Christi» nel Sud e Nordvietnam), un buddista e un cristiano della delegazione indocinese. Moderatore Antonelli (giornalista).

Voli per Francoforte

Dal 1° novembre i collegamenti da Torino a Francoforte saranno nuovamente portati a 3 voli alla settimana.

Il volo che si svolgerà dal 1° novembre prossimo è previsto dal lunedì al venerdì, tutti i giorni, con il seguente orario: partenza da Francoforte ore 16,30 - arrivo a Torino ore 17,50; partenza da Torino ore 18,30 - arrivo a Francoforte ore 19,45.

temperatura di oggi	
massima	+ 13,5
minima	+ 2,2
media	+ 4,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. +3,6, umidità 95%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +16,5, minima +3,4, media +8,0. Previsioni: nebbia in prevalenza sereno; calma di vento; visibilità scarsa; temp. stazionaria.

I tram per il Cimitero

L'Azienda Tranvie comunica che, in occasione della ricorrenza della commemorazione dei Defunti, saranno attuati i seguenti provvedimenti per quanto riguarda i servizi di trasporto per i Cimiteri della città:

Cimitero Generale: intensificazione delle linee tranviarie 1 e 1 sbarrato e gestione della linea 1 anche nella giornata di giovedì 1° novembre; intensificazione della linea automobilistica festiva 66 e Camposanto-L. Vitt. Emanuele II e gestione della stessa anche nelle giornate feriali, da oggi a venerdì; istituzione nelle giornate del 30, 31-10 e 1, 2-11 delle seguenti linee speciali:

Linea speciale tranviaria 35: c. Peschiera, v. Fréjus, p. Adriano, c. Ferrucci, p. Bernini, c. Regina, p. Statuto, c. Pr. Eugenio, c. Reg. Margherita, c. Regio Parco, Camposanto;

Linea speciale automobilistica 68: v.le Madonna di Campagna, v. Cardinal Massaia (rit.: v. Breglio, v. Stradella), v. Breglio, v. Chiesa della Salute, v. Stradella, p. Baldissera, c. Vigevano, c. Novara, sino all'angolo di v. Regio Parco.

Piscine coperte

Lunedì sarà aperta al pubblico la piscina coperta Comunale di via Rospello 119, con i seguenti orari: dal lunedì al sabato: dalle 19,15 alle ore 21,15 ingresso giorni feriali, L. 300.

Martedì invece sarà aperta la piscina dello Stadio Comunale, con i seguenti orari: dal martedì al venerdì: dalle ore 18 alle ore 20; sabato: 1° turno, dalle ore 10 alle ore 13; 2° turno, dalle ore 15 alle ore 20; domenica e giorni festivi: 1° turno, dalle ore 10 alle ore 13; 2° turno, dalle ore 14 alle ore 18; lunedì: chiuso.

Donatori di sangue

Si è costituito presso lo stabilimento Fiat meccanica di Villar Perosa un gruppo aziendale di donatori di sangue, 8296 iscritti di donatori. Presidente Leone Agrusti; vice presidente Attilio Pollitti; segretario Giuseppe Bugin.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Inchiesta fra telespettatori

Zazà è piaciuta

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 31 ottobre.

Il periodo del «boogie woogie», il «revival» delle vecchie canzoni, le interpretazioni di Gabriella Ferri, le rievocazioni di personaggi e gusti del passato sono stati gli elementi maggiormente apprezzati dal pubblico televisivo che ha seguito le quattro puntate di «Dove sta Zazà», la trasmissione musicale che ha riproposto al pubblico, attraverso la formula di cabaret, i motivi più in voga degli Anni Venti fino al 1960.

Queste indicazioni emergono da un'indagine del servizio opinioni della Rai nel corso della quale è stato rilevato anche che l'indice medio di gradimento relativo alle quattro puntate del teleshow è stato di 75 con la punta di 77 per la terza puntata, mentre 18 milioni di spettatori hanno seguito la quarta puntata della trasmissione.

Per quanto riguarda appunto, la terza puntata, alla domanda: «Quanto le è piaciuta questa trasmissione?» il 40 per cento delle persone intervistate ha risposto «moltissimo», il 37 per cento «molto», il 15 per cento «discretamente», il 5 per cento «poco» e il 3 per cento «per niente». Tra i motivi del gradimento gli interpellati hanno indicato in particolare il tipo di impostazione di questo programma, giudicato «originale» e «diverso dal solito», le interpretazioni della protagonista, Gabriella Ferri e gli interventi degli altri partecipanti fissi: Pippo Franco, Enrico Montesano e Pino Caruso. I giudizi sulla trasmissione che hanno accompagnato tali motivazioni sono stati, fra gli altri, «nuovo nel suo genere», «impostata bene, dinamica», «vivace e allegra», «satirica e divertente», «anticonformista», «Gabriella Ferri è insuperabile nel suo genere». Le critiche si sono indirizzate soprattutto sul fatto che — secondo alcuni intervistati — il programma era «troppo in dialetto».

u. s.

Il gioco del lotto

Sono già 151 le settimane senza 84 a Torino, mentre continua l'estrazione dei numeri vicini al super-ritardatario: negli ultimi tre concorsi sono usciti due volte il 83 e due volte il 85 della ruota della Mole. Ancora latitanti il 17 di Genova (111 assenze) e l'88 di Firenze (102).

Fra le combinazioni, un bel trio di Gemelli a Milano (22-11-77) e un terno nelle Figure a Bari (serie 3): 39-84-21. Numeri che sono usciti per la seconda volta consecutiva: 5 a Palermo, 8 a Roma, 63 e 10 a Torino.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 27 ottobre 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 11 (84 sett.); 80 (61); 18 (61); 10 (65); 79 (56); 40 (53);
CAGLIARI: 13 (90); 60 (58); 30 (73) 77 (67); 39 (62); 88 (63); 2 (60).
FIRENZE: 88 (102); 29 (56); 47 (81); 9 (76); 90 (59); 40 (54).
GENOVA: 17 (111) 34 (66); 85 (67); 30 (63).
MILANO: 83 (51).
NAPOLI: 17 (83); 34 (60).
PALERMO: 72 (76); 82 (64); 88 (53); 1 (51).
ROMA: 36 (70); 88 (68); 9 (54).
TORINO: 84 (151); 85 (73); 50 (64).
VENEZIA: 67 (82); 2 (72); 40 (64); 30 (62); 69 (52).

Ed ecco i maggiori ritardi nel duro l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Genova, 47 sett.; Roma, 42; Firenze, 28; Venezia, 14.
Vertibili: Bari, 33; Venezia, 30; Torino, 14; Milano, 13.
Cadenze: Palermo, 0 (88); Torino, 6 (55); Bari, 0 (52); Napoli, 4 (50).
Figure: Cagliari, 5 (62); Bari, 7 (53); Torino, 4 (37); Genova, 2 (33).
Decine: Firenze, 80-na (35); Genova, 30-na (35); Palermo, 1-a (31); Venezia, 40-na (27).

ENALOTTO

Per il concorso numero 44 del 3 novembre 1973 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

Bari 1, Cagliari x 1, Firenze 2, Genova x, Milano 2 1, Napoli x, Palermo 2 1, Roma 1, Torino x 2, Venezia 2 1, Napoli II x, Roma II 2.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: non si presentano molte propizi anzi in qualche caso appaiono situazioni alquanto imbarazzanti e di non facile soluzione. Mantenete la calma. *Sentimenti*: le configurazioni astrali non agevolano le relazioni affettive. Scontri. *Salute*: permane la vulnerabilità degli organi del capo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: sono spinti da una corrente planetaria parecchio favorevole. Professionalmente saranno riconosciuti i vostri meriti. Promozioni in vista. *Sentimenti*: il momento è propizio per consolidare i vincoli familiari. Riunioni. *Salute*: minaccia di ferite o di ustioni. Massima prudenza in tutto.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: il successo dipende esclusivamente dal come riuscirete ad essere persuasivi nel confronti della controparte. Puntare sulla simpatia. *Sentimenti*: non approfittate del vostro spirito critico: offenderebbe chi vi ama. *Salute*: mantenete equilibrio psicofisico; umore allegro.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: il parallelo Luna-Nettuno richiede cautela per difendersi dalle manovre fraudolente di persone intriganti in apparenza oneste. *Sentimenti*: anche in questo settore conviene propendere allo scetticismo. Tradimenti. *Salute*: più sicuri bagni e navigazione al pomeriggio.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: i Luminari e Saturno concorrono a consolidare la vostra posizione su basi granitiche. Aiuto da parte di persone anziane e autorevoli. *Sentimenti*: perfetta armonia nella sfera domestica. Scomparsa di ogni dissapore. Gioie. *Salute*: non potreste desiderare un benessere più integrale.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: Mercurio specie verso il tardo pomeriggio favorisce i mezzi di comunicazione gli scambi commerciali gli studi i viaggi. *Sentimenti*: le soddisfacenti prospettive del futuro confortano i sogni del cuore. *Salute*: il tono vigoroso dello spirito si estende anche al fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: una quadratura della Luna con Urano in apertura del mattino annuncia sgradite notizie e complicazioni improvvise. *Sentimenti*: per conservare la pace in famiglia non lesinate le più ampie concessioni. *Salute*: turbato il sistema nervoso, alterati i riflessi; non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: prima di trattarli preparatevi in modo da evitare ogni sorpresa. Un contegno remissivo è più indicato per la conclusione. *Sentimenti*: rapporti affettivi impostati sulla serenità. Non spezzate l'incanto. *Salute*: in fase di costante ripresa. Evitate ogni eccesso.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: muovetevi con estrema circospezione poiché il clima astrale è analogo a quello del Cancro. E' facile cadere in tranello. *Sentimenti*: anche in amore è saggio non fidarsi delle promesse. Tira aria d'inganno. *Salute*: acqua insidiosa specie in mattinata. Precauzioni.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: un bel parallelo della Luna con Giove è augurale per il trapasso di proprietà, fondi, aree o per il commercio dei prodotti del sottosuolo. *Sentimenti*: raggiunta un'intesa in famiglia su questioni che si trascinavano da tempo. *Salute*: resistente alla fatica afflusso di nuove energie.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari*: mentre la mattinata scorre abbastanza calma il pomeriggio fin dall'inizio è sconvolto dalla quadratura Luna-Urano. *Sentimenti*: la stessa sorte subiscono le relazioni della vita privata. Rotture. *Salute*: disturbi del neurovegetativo, possibilmente non viaggiare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: vagliate personalmente le informazioni prima di sottoscrivere qualsiasi impegno. Oggi la cieca fiducia è sinonimo di imbroglio. *Sentimenti*: rifuggite dalle avventure che si presentano in vacanza. Sono trappole. *Salute*: sorvegliate l'alimentazione, fegato delicato, non trasmodare.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTE CENTRO QUAGLINO: Sormani.
FLORIANA (Pinerolo tel. 0172/60.061): Selezione pittori piemontesi.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): Orlando-Egitto 3000 a. C. - 1971.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra «Pittori dell'800».
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telefono 533.138): Ermelo Tomasini.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 18): mostra personale Stanislao Lepri.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Caldera tempere e grafica. Ore 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA SEMANTICA (piazza Duomo 5, Chieri): 7 quadri Casorati, Chessa, Chicco, De Milano, Menzio, Ponsecorvo, Vellan.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 33): André Masson. Opera grafica 1940-1970.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - Cuneo: personale Carla Tolomeo.
TABLEAU (Pomba 17, tel. 543.064): D. Sclaunzl.
TORRE (Acc. Albertina 3 bis, telef. 877.837): Carlo Todolo Ferronate.
TRE/A (Acc. Albertina 3/A, 836.443): Giorgio Ballelli.
VIOTTI (v. Viotti 6): personale di Irene Ivanna.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. La scorre il pianista; 7. La festa dell'Assunzione; 15. Non ha bisogno del pollice; 16. Tirale... nei cappelli; 17. Rette, curve, ecc.; 19. La fine di tutti 1... salmi; 21. Sapiente di Atene; 22. I concittadini... di Trilussa; 24. Nome di Buzzanca; 25. Hanno i tentacoli; 26. Sbarcano da mezzi anfibi; 27. Pieni di punte; 28. Golizzo luminoso; 29. Nome di famiglia; 30. Ceppo natalizio; 31. L'Eros dei romani; 32. Hanno conseguito il brevetto; 33. Al centro dell'imbuto; 34. Iniziali di Aznavour; 35. Il maggiore storico latino dell'età argentea; 36. Si legge nella tessera; 37. Il costume dei latini; 38. Sono veri saini; 39. Chiaro, evidente; 40. Ha per capitale Vientiane; 41. Un passo dell'Appennino; 42. Diluta i corpi; 44. I grandi dettano la moda; 45. Tendere, trascinare; 46. Gira per la direzione...; 47. Uno dei dodici apostoli; 48. Si chiedono per farle; 50. Gracidano nel pantano; 51. Orlelta della canzone; 52. Coltivatore... delle colonie; 53. Notevole, rilevante.

VERTICALI: 1. Oggetto da scrittoio; 2. E' gradito dall'acquirente; 3. Meglio così che mai; 4. Altro nome di Troia; 5. Indusse Adamo in peccato; 6. Rovigo; 7. Lo è anche il gatto; 8. Il creatore della favola greca; 9. Guido pittore; 10. Iniziali di Lionello; 11. Il fiore... che si orienta; 12. Onesto e rispettabile; 13. Lo erano anche i Caldei; 14. Fu sede di uno storico incontro; 16. Città spagnola sul fiume Tago; 18. Parole incrociate...; 20. Fantasmi in genere; 21. Consueti; 23. Termine di paragone; 25. Antenato della carta; 26. Male fisico improvviso; 28. Capitale della Romania; 29. Chiamare in giudizio; 31. Ha per capitale Yaoundé; 32. Un sostegno del ponte; 33. Costellazione dell'emisfero boreale; 35. L'indossa il frate; 36. Città della Francia; 37. Gran attore e cantante; 38. Gemellini; 39. Isola delle Filippine; 40. Riempie il biberon; 42. Due romano; 43. Nome d'uomo; 44. Lo indossano le donne indiane; 47. Un attore Ferrer; 49. Iniziali della Aldini; 51. Capoluogo pugliese (sigla).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

```
PINNE#AUSTRALIA#VENA
ENEA#BONARIO#F#VIRTU
STO#PISTOIA#COMETA#D
OR#MARTINO#ROTULA#PA
SUMATRA#A#SIMETO#TAC
#SENTA#C#OTTUSO#BASI
CINTO#GABBIANI#MORSA
LODO#FIBULA#E#FALME#
ANA#MANICO#M#DOLLARO
ME#COSENO#CASERTA#ES
O#SALIVA#BASALTO#OLA
RIONE#R#POLONIA#KILT
EGLI#SARABANDA#SOLAI
```

il rebus (5, 5, 1, 9)

SOLUZIONE

E, S serpi - e nodo R T - IC aria =
Esser pieno d'orticaria

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 607: 1. Ad2!

N. 608 (16 + 4)

C. Mansfield
(«Schach-Echo», 1973)
Il Bianco matta in 2 mosse

LE APERTURE

Partita Donner-Kavalek (Amsterdam 1968): 10. ...b5 11. Cd2,Ad7! 12. a3,De7 13. Db3, Cb8 14. e4 seguita da 15. C x e4.

Partita Ivkov-Ljubojevic (Sarajevo 1971): 10. ...b5 11. a3,b4 12. Ca2!,b x a3 13. Dc3,a6 14. T x a3,Dc7? 15. C x e5 con vantaggio al Bianco.

L'altra alternativa è costituita da 10. ...Ca6.

Partita Cholmov - Wasjukov (Mosca 1972): 10. ...Ca6 11. a3,Ad7 12. Ae3,Ce7 13. Cd2, Cb5 14. Cb3,De8 15. Ca2,Du4 16. Ta1,Tac8. L'iniziativa è al Nero.

Interessante è anche, oltre a 9. d5, il seguito 9. e4.

Partita Portisch-Kavalek (Skopje 1972): 9. e4,Ag4 10. d5, c x d5 11. e x d5,Ad7 12. Ae3, Tc8 13. Cd2,Ca6 14. Cb3!, Dd8 15. Da2,Aa6 e dopo 16. h4 il Bianco è in vantaggio. Il Nero deve giocare Ca6 al più presto.

Partita Quinteros-Torre (Olot 1973): 9. d4,e x d4 10. C x d4, Da5 11. Cb3,Db4? 12. Ae3,a5 13. a5,Cfd7 14. a3,D x c4 15. e x d6, a4 16. Cd4,Ce5 17. Ta1,Dd3 18. Dc1,Da6 19. Af1, Da5 20. Ah6.

La continuazione esatta per il Nero fu trovata da Tal contro Smejkal al recente interzonale di Leningrado: 11. ...D x c4! 12. D x d5,a5! 13. Td1,Db4 14. Tb1,Cbd7 15. Ae3,D x d6 16. T x d6,a4 ed il Nero non ha più problemi derivanti dall'apertura. Anche a Tal è però sfuggita la mossa più forte che obbliga il Bianco a cambiare le Donne: 14. ...Cd5!!! (un'idea di Zaicev). Una variante molto interessante della Est-indiana, che non pone molti problemi al Nero nel pareggiare il gioco. *(Fine)*

Ferruccio Pezzulo

la dama

Per i principianti
Il Bianco muove e vince (C. B.)
Soluzione: 48-37, 41x37; 37-28, 33x22; 13x31. B. vince.

Partite di "internazionale"

Simonata-[illegible] (camp. francese '70): 32-28, 19-23; 34-29, 23 x 32; 37 x 28, 20-25; 41-37, 19-23; 28 x 19, 14x34; 39-30, 25x34; 40x29, 18-21; 44-39, 21-30; 35x44, 15-20; 31-27, 20-25; 37-32, 12-18; 44-40, 8-12; 40-34; 11-16; 29-24, 17-21; 42-37, 12-17; 34-30, 25 x 34; 39 x 30, 6-11; 24-20, 17-22; 48-42, 22 x 31; 36 x 27, 11-17; 46-41, 7-11; 20-15; 1-6; 41-36, 10-14; 33-28, 17-22; 28 x 17, 11 x 31; 36 x 27, 6-11; 38-33, 11-17; 33-28, 18-22; 27x18, 13x22; 40-44, 9-13; 43-38, 17-22; 28x29, 22-27; 44-39, 27 x 38; 42x33, 13-18, 20-24, 21-27; 37-32, 27 x 38; 33 x 42, 26-31; 30-33, 18-22; 45-40, 18-31, 40-34; 22-27; 34-18, 14x23; 29x18, 31-36; 34-29, 3-8; 20-23, 8-13; 18x9, 4-13; 33-29, 3-8; 30-23, 8-13; 18x9, 4-13; 33-29, 13-18, 23x12, 5-10; 15x4, 31-39; 4x31, 26x48; 29-24, 48-37, 24-20, 37-5; 35-30, 5-10; 30-24, 10-32; 47-42, 38-31; 42-38, 32x43; 24-10, 43-37; il nero vince.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Est: 1 Cuori; Sud: contro; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 Fiori; Ovest: passo; Nord: 4 quadri; Est: passo; Sud: 5 quadri.

	♠ A F 10 ♥ 5 4 2 ♦ D 10 4 ♣ F 6 3 2	
♠ 8 7 6 3 2 ♥ 9 8 7 ♦ 8 3 ♣ 10 7 4	N O — E S	♠ R 5 ♥ A D F 10 6 3 ♦ 7 2 ♣ D 9 8
	♠ D 9 4 ♥ R ♦ A R F 9 6 5 ♣ A R 5	

Sull'apertura di Est, Sud contra e poi dichiara a salto il seme di quadri indicando una mano «monocolore» molto forte. Nord, che con 2 fiori aveva mostrato una mano limitata con il seme di fiori, surdichia il seme di apertura di Est, chiedendo al compagno il «fermo» per giocare 3 S.A.; 4 fiori di Sud esclude il «fermo» a cuori ed è appoggio naturale.

Ovest attacca di 9 di cuori. Est mette l'Asso e continua con la Donna di cuori. Sud taglia ed esamina la situazione. L'apertura permette di localizzare in mano ad Est, oltre agli onori di cuori, anche il Re di picche e la Donna di fiori. Sud batte allora 2 giri di atout finendo al morto, rientra in mano con il taglio dell'ultima cuori quindi gioca Asso, Re di fiori e fiori. Est costretto in presa, deve uscire a picche, sotto Re, oppure a cuori, in taglio e scarto. Sull'uscita a cuori, Sud scarta di mano una picche e taglia al morto; infine sulla fiori franca del morto scarta un'altra picche della mano. Riesce così a evitare il sorpasso al Re di picche.

La presenza del Re di picche secondo in mano ad Est avrebbe permesso al giocante un'altra linea di gioco vincente. Eliminate le cuori, Sud gioca Asso di picche e picche. Est in presa con il Re regala il contratto uscendo sotto Donna di fiori oppure in taglio e scarto.

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe*

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA' «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen*

(Copyright U.P.I.)

CLIVE *la "famiglia" di Angus McGill*

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI *lo zoo di Hargreaves*

(Copyright «News Blitz»)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY
E IL CORVO PARLANTE

Ponky ha ucciso la strana signora Peck. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(168 — Continua)

CONDONO IL TESTO

ART. 1 — L'imposta di ricchezza mobile, l'imposta complementare, l'imposta sulle società e le imposte sui redditi dominicale e agrario dei terreni, e sui redditi dei fabbricati, comprese le sovrimposte e le addizionali, relative ai periodi di imposta chiusi anteriormente al 1° gennaio 1974 e non ancora definitivamente determinate alla data di entrata in vigore del presente decreto sono determinate, su richiesta del contribuente, secondo le disposizioni degli articoli 2, 3 e 4.

La domanda del contribuente deve comprendere, a pena di nullità, salvo le disposizioni del terzo comma dell'articolo 3 e quelle dell'articolo 4, tutte le pendenze relative al medesimo tributo. Nei casi di fusione tra più società e di trasformazione della società possono essere presentate domande distinte per i periodi anteriori e per quelli posteriori alla fusione o trasformazione.

La domanda, salvo quanto disposto dall'articolo 4, deve essere presentata o spedita entro tre mesi dalla entrata in vigore del presente decreto all'ufficio delle imposte cui è stata o doveva essere presentata l'ultima dichiarazione unica dei redditi del contribuente. Si applicano le disposizioni del secondo, terzo e quarto comma dell'articolo 12 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

Le disposizioni del presente decreto non si applicano per la determinazione delle rendite catastali dei terreni e dei fabbricati né per la determinazione delle imposte dovute in luogo di altri anche a titolo di acconto, in qualità di sostituto d'imposta.

ART. 2 — Per i periodi d'imposta relativamente ai quali anteriormente alla data d'entrata in vigore del presente decreto è stato notificato l'accertamento, le imposte sono determinate:

a) se alla detta data non sia stata notificata alcuna decisione in sede contenziosa, riducendo l'imponibile accertato dall'ufficio di un importo pari al quaranta per cento della differenza fra l'imponibile stesso e quello dichiarato dal contribuente e di un ulteriore importo pari al venticinque per cento dell'imponibile dichiarato;

b) se sia stata notificata la sola decisione di primo grado e questa sia stata o possa essere ancora impugnata in via principale da entrambe le parti, applicando all'imponibile accertato dall'ufficio le stesse riduzioni di cui alla lettera a);

c) se sia stata notificata la sola decisione di primo grado, e questa sia stata o possa essere ancora impugnata in via principale soltanto dall'ufficio, riducendo l'imponibile accertato dall'ufficio di un importo pari al quaranta per cento della differenza tra l'imponibile stesso e quello risultante dalla decisione di un ulteriore importo pari al venticinque per cento dell'imponibile dichiarato;

d) se sia stata notificata la sola decisione di primo grado, e questa sia stata o possa essere ancora impugnata in via principale soltanto dal contribuente, riducendo l'imponibile risultante dalla decisione di un importo pari al quaranta per cento della differenza tra l'imponibile stesso e quello dichiarato dal contribuente e di un ulteriore importo pari al venticinque per cento dell'imponibile dichiarato;

e) se siano state notificate altre decisioni o sentenze, l'ultima delle quali sia stata ancora impugnata in via principale da entrambe le parti: soltanto dal contribuente, assumendo come imponibile quello risultante dell'ultima pronuncia di merito;

f) se siano state notificate altre decisioni o sentenze, l'ultima delle quali sia stata o possa essere ancora impugnata in via principale soltanto dall'ufficio, riducendo l'imponibile accertato dall'ufficio di un importo pari al quaranta per cento della differenza tra l'imponibile stesso e quello risultante dall'ultima pronuncia di merito. La riduzione del venticinque per cento di cui alle lettere A), B), C) e D) non compete ai contribuenti che avevano presentato dichiarazioni negative o in perdita.

Nei casi di omessa dichiarazione, fermo restando quanto stabilito alla lettera E) del comma precedente per l'ipotesi ivi prevista, le imposte sono determinate riducendo del trenta per cento l'imponibile accertato dall'ufficio nelle ipotesi di cui alle lettere A) e B), riducendolo del trenta per cento della differenza fra l'imponibile stesso e quello risultante dalla decisione nelle ipotesi di cui alle lettere C) ed F) e riducendo del trenta per cento l'imponibile risultante dalla decisione nell'ipotesi di cui alla lettera D).

Se vi sia controversia circa la classificazione del reddito di ricchezza mobile nella categoria B o nella categoria C/1 l'imposta corrispondente all'imponibile definito nei modi ordinari o a norma del presente articolo è determinata in base alla media delle aliquote delle due categorie. Ogni altra controversia concernente la qualificazione o classificazione del reddito o aliquota applicabile si intende definita in conformità all'accertamento dell'ufficio ovvero, nell'ipotesi di cui alla lettera E) del primo comma, in conformità all'ultima pronuncia di merito.

Le disposizioni di quest'articolo non danno in nessun caso diritto alla riduzione dell'imposta ad ammontare inferiore a quello corrispondente a decisioni o sentenze non impugnate e non più impugnabili in via principale dal contribuente né a quello iscritto od iscrivibile nei ruoli, anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, a norma dell'articolo 174 e dell'articolo 175 lettera B) del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645.

ART. 3 — Per ciascuno dei periodi di imposta relativamente ai quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, è scaduto il termine per la dichiarazione ma non è stato ancora notificato l'accertamento, le imposte sono commisurate al maggiore imponibile tra quello dichiarato dal contribuente e l'ultimo imponibile definito nei modi ordinari o a norma del presente decreto aumentato del dieci per cento per ciascun periodo d'imposta successivo ed applicando, se del caso, la stessa aliquota applicata nel periodo d'imposta precedente a norma dell'articolo 2.

In caso di omessa dichiarazione le imposte sono commisurate all'ultimo imponibile definito aumentato del venti per cento per ciascun periodo d'imposta successivo.

In mancanza di imponibili relativi ad un periodo di imposta precedente le imposte sono commisurate all'imponibile dichiarato dal contribuente maggiorato del cinquanta per cento. In tal caso, ferme restando le disposizioni dei precedenti commi per i periodi d'imposta successivi, le imposte relative ai periodi anteriori, qualora il contribuente ne faccia espressa richiesta nella domanda di cui all'articolo 1, sono determinate riducendo del venti per cento l'ammontare del detto imponibile maggiorato; in mancanza di richiesta del contribuente rimane impregiudicata l'azione dell'ufficio delle imposte per l'accertamento relativo ai detti periodi.

Ai fini dei presenti articoli per imponibile definito relativo ad un periodo d'imposta precedente si intende quello al lordo delle detrazioni previste dalle singole leggi di agevolazioni.

ART. 4 — I contribuenti che hanno chiesto di definire a norma dei precedenti articoli tutte le pendenze relative ai periodi d'imposta chiusi anteriormente al 31 dicembre 1973, possono chiedere che le imposte relative al periodo che si chiude a detta data siano determinate a norma dei seguenti commi. La domanda deve essere presentata nel termine stabilito per la presentazione della dichiarazione dei redditi all'ufficio competente a ricevere la dichiarazione stessa.

Per i soggetti tassabili in base al bilancio di cui al terzo comma dell'art. 8 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645, fermo restando l'obbligo della dichiarazione e sempre che questa sia presentata, le imposte relative al detto periodo sono determinate secondo le disposizioni dei commi primo e quarto dell'art. 3, restando impregiudicata l'azione dell'ufficio delle imposte per l'accertamento di eventuali plusvalenze patrimoniali non comprese nella dichiarazione.

I contribuenti di cui al precedente comma potranno iscrivere nel bilancio dell'esercizio successivo a quello ivi contemplato una riserva tassata, fino alla concorrenza della complessiva differenza tra gli imponibili definiti e quelli dichiarati, a fronte delle variazioni conseguenzialmente apportate nelle varie voci dell'attivo e del passivo, purché indichino specificatamente nella dichiarazione le variazioni stesse.

Le disposizioni del secondo e del terzo comma valgono anche per i contribuenti che abbiano optato per la tassazione in base al bilancio, ai sensi dell'art. 104 del Testo Unico 29 gennaio 1958, n. 645, prima dell'inizio dell'ultimo periodo d'imposta chiuso anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto.

I contribuenti di cui al primo comma non tassabili in base al bilancio sono esonerati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione entro il 31 marzo 1974 e le relative imposte sono commisurate all'imponibile definito per l'anno precedente, aumentato del dieci per cento maggiorato dell'ammontare dei redditi di cui alle lettere *b), c), f) e g)* dell'articolo 12 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 e delle plusvalenze di cui al primo comma dell'articolo 54 e al terzo comma dell'articolo 76 dello stesso decreto, conseguiti, realizzati o distribuiti nel corso dell'anno, relativamente ai quali resta impregiudicata l'azione dell'ufficio delle imposte per l'eventuale rettifica. Nella domanda di definizione o in allegato ad essa il contribuente deve indicare specificamente i detti redditi o dichiarare di non averne conseguiti, realizzati o distribuiti. In caso di falsità di tale dichiarazione il contribuente è punito con l'arresto fino a sei mesi.

ART. 5 — Nei confronti dei contribuenti che chiedono di definire le pendenze relative alle imposte indicate nell'articolo 1 non si applicano le soprattasse e le pene pecuniarie stabilite per l'omissione, tardività, incompletezza o infedeltà delle dichiarazioni e per le altre violazioni in materia di imposte dirette relative ai periodi d'imposta cui si riferiscono le pendenze definite.

Nei confronti dei contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione e non hanno ricevuto notifiche di accertamenti per nessuno dei periodi d'imposta relativamente ai quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, sia scaduto il termine per la dichiarazione e non sia ancora scaduto il termine per l'accertamento, non si applicano le soprattasse e le pene pecuniarie relative ai detti periodi qualora essi presentino la dichiarazione relativa al primo periodo d'imposta per il quale il termine per la dichiarazione scade dopo l'entrata in vigore del presente decreto. In tal caso l'ufficio delle imposte può procedere ad accertamenti soltanto per il periodo d'imposta al quale si riferisce la dichiarazione e per i due precedenti.

Per le violazioni relative ad omissioni di formalità o adempimenti la cui osservanza non comporta il pagamento di imposte, commesse anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto e non ancora accertate in via definitiva, le pene pecuniarie e le altre sanzioni non penali non si applicano, indipendentemente da quanto stabilito nei commi precedenti, qualora entro il termine stabilito dall'art. 1 vengano compiute le formalità ed eseguiti gli adempimenti omessi.

ART. 6 — Le controversie pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto in ordine all'applicazione delle imposte di registro e ipotecarie, dei diritti catastali, delle relative addizionali relative ad atti formati anteriormente al 1° gennaio 1973, sono definite, su richiesta del contribuente, mediante il pagamento del cinquanta per cento dell'imposta richiesta o di quella corrispondente al valore presunto dall'Ufficio del registro e senza applicazione di soprattasse e pene pecuniarie. In nessun caso l'imposta può essere ridotta a cifra inferiore a quella corrispondente ai valori dichiarati o risultanti da pronuncia non più impugnabile dal contribuente. Se alla data di entrata in vigore del presente decreto non sia stato ancora notificato avviso di accertamento di maggior valore, il contribuente può chiedere che l'imposta dovuta sia liquidata sulla base del valore dichiarato aumentato del venti per cento, senza applicazione di soprattasse e pene pecuniarie.

Nelle ipotesi di cui al primo comma si considera valore accertato agli effetti dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, rispettivamente, il valore presunto dall'Ufficio ridotto alla metà e quello dichiarato dal contribuente aumentato del venti per cento.

Non si applicano, subordinatamente al versamento dei tributi dovuti e all'adempimento delle formalità omesse, le soprattasse e le pene pecuniarie non ancora corrisposte nè le altre sanzioni non penali per le violazioni in materia di tasse e imposte indirette sugli affari, non comprese nei commi precedenti, commesse anteriormente al 1° gennaio 1973 e non ancora definitivamente accertate alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Ai fini dei precedenti commi la domanda deve essere presentata o spedita all'Ufficio del registro entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Per i tributi che devono essere liquidati direttamente dal contribuente la prova dell'avvenuto versamento deve essere allegata alla domanda; per gli altri tributi le somme dovute debbono essere pagate all'Ufficio competente entro trenta giorni dalla notificazione dell'avvenuta liquidazione.

In deroga al primo comma del presente articolo le imposte ipotecarie e i diritti catastali dovuti in dipendenza di successioni per causa di morte si applicano sugli imponibili definiti ai sensi dell'art. 57 del DPR 26 ottobre 1972, n. 637.

Per le violazioni di cui al terzo comma del presente articolo, concernenti l'imposta generale sull'entrata, si applicano le disposizioni dell'art. 8.

ART. 7 — Per le violazioni relative all'imposta sul valore aggiunto commesse sino alla data del 18 ottobre 1973, le soprattasse e le pene pecuniarie non si applicano se il contribuente provvede entro il 31 dicembre 1973 a tutti gli adempimenti omessi o irregolarmente eseguiti e allega alla dichiarazione da presentare entro il 31 gennaio 1974 apposita dichiarazione integrativa, versando l'imposta che risulta dovuta. Per le operazioni effettuate nei confronti di uno stesso soggetto può essere emessa e registrata una sola fattura globale.

Ai fini dell'applicazione del quarto comma dell'art. 41 del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, l'acquirente di beni e servizi che non abbia ricevuto entro il 31 gennaio 1974 le fatture emesse a norma del precedente comma può presentare all'Ufficio dell'imposta sul valore aggiunto, entro lo stesso termine, una fattura globale per ciascun fornitore recante le indicazioni di cui all'art. 21 del decreto medesimo.

Le formalità di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 53 del DPR 26 ottobre 1972, numero 633 possono essere eseguite fino al 31 dicembre 1973. Le registrazioni di cui al terzo comma dello stesso articolo possono essere effettuate globalmente per tutte le operazioni relative al medesimo contraente.

ART. 8 — Le soprattasse, le pene pecuniarie e le altre sanzioni non penali relative a violazioni in materia di imposta generale sull'entrata non si applicano se il contribuente dichiara all'Ufficio del registro, entro il 31 dicembre 1973, l'ammontare complessivo delle entrate non assoggettate al tributo e versa entro lo stesso termine la relativa imposta. La disposizione si applica anche all'acquirente di beni e servizi per i quali non sia stata assolta l'imposta.

L'inosservanza delle formalità prescritte in relazione all'art. 13 della legge 19 giugno 1940, n. 762, è sanata a condizione che la violazione non sia stata definitivamente accertata prima dell'entrata in vigore del presente decreto.

Per l'imposta generale sull'entrata dovuta dai professionisti a norma della legge 31 ottobre 1961, numero 1196, ovvero dai soggetti indicati nell'art. 5 della legge 16 dicembre 1959, n. 1070, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 5 del presente decreto.

ART. 9 — I competenti enti locali possono, con apposita delibera da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, disporre che le pendenze relative alle imposte comunali di famiglia, di patente, sul valore locativo e sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, ai contributi di miglioria e al contributo per la manutenzione delle opere di fognature siano definite secondo le disposizioni dei commi primo e terzo dell'art. 2 e del primo comma dell'art. 5, assumendo come imponibile dichiarato per i periodi d'imposta per i quali non sia stata presentata la dichiarazione quello indicato dal contribuente in sede di ricorso e, in mancanza, l'ultimo imponibile iscritto a ruolo a titolo definitivo. La definizione deve essere disposta per tutte le pendenze relative al medesimo tributo su domanda del contribuente da presentarsi entro tre mesi dalla pubblicazione della delibera e non può in alcun caso comportare la riduzione dell'imponibile ad ammontare inferiore a quello corrispondente a decisioni o sentenze non impugnate o non impugnabili in via principale dal contribuente né a quello iscritto o iscrivibile a ruolo a norma del terzo comma dell'art. 288 del T.U. della finanza locale, approvato con R. D. 14 settembre 1931, n. 1175 e successive modificazioni.

Con la delibera di cui al precedente comma deve essere altresì disposto che, qualora anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto non sia stato notificato avviso di accertamento e non sia decorso il relativo termine, i contribuenti che hanno omesso la dichiarazione hanno facoltà di presentarla entro tre mesi dalla data di pubblicazione della delibera stessa senza incorrere nelle sanzioni previste per l'omissione della dichiarazione, stabilendosi che in tal caso può procedersi ad accertamenti per il solo anno 1973.

Per la definizione delle pendenze in materia di imposte comunali sulle industrie, commerci, arti e professioni e relativa addizionale provinciale, di imposte camerali e di contributi speciali di cura, valgono le disposizioni degli articoli da 1 a 5.

La disposizione del terzo comma dell'art. 6 si applica anche per le violazioni riguardanti la tassa regionale di circolazione e le abolite imposte comunali di consumo e sulla pubblicità affine, nonché per le violazioni commesse anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto per l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili e per l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni.

ART. 10 — Le agevolazioni previste dalla legge 18 marzo 1965, n. 170, e successive modificazioni, sempre che sussistano le condizioni di cui all'articolo 3 della legge stessa, si intendono applicabili ai conferimenti di aziende o di complessi aziendali fatti fino al 31 dicembre 1973 da una o più società ad una società di nuova costituzione o ad una società già esistente anche se ancora inattiva e priva di attrezzature produttive.

ART. 11 — La domanda del contribuente per l'applicazione delle disposizioni di cui ai precedenti articoli, da redigersi su carta semplice, è irrevocabile.

L'ufficio che ha ricevuto la domanda deve darne tempestivamente comunicazione, se del caso, all'organo presso il quale la vertenza è pendente.

Le imposte o le maggiori imposte corrispondenti agli imponibili definiti dall'Ufficio ai sensi degli articoli da 1 a 5 e dell'art. 9 debbono essere iscritte in ruoli straordinari, riscuotibili in sei rate. La prolungata rateazione in applicazione delle disposizioni dell'articolo 19 del DPR 29 settembre 1973, n. 602, non può eccedere sei rate e i relativi interessi si applicano nella misura del 3,50 per cento per ogni semestre o frazione di semestre successivo all'ultima rata di normale scadenza.

Per le imposte dovute in applicazione delle disposizioni del presente decreto non sono dovute le maggiorazioni di imposta per ritardata iscrizione a ruolo, né interessi per la ritardata riscossione delle tasse e imposte indirette sugli affari.

Non si fa luogo all'iscrizione nei ruoli delle partite d'imposta il cui ammontare per ciascun periodo di imposta definito ai sensi del presente decreto non supera le lire 15.000 relativamente all'imposta sui redditi di ricchezza mobile, all'imposta complementare progressiva sul reddito, all'imposta di famiglia e sul valore locativo, singolarmente considerato. La disposizione del presente comma non si applica qualora l'ammontare complessivo delle predette partite relative allo stesso contribuente e per tutte le definizioni riguardanti il medesimo tributo risulta superiore all'importo di L. 45 mila.

Qualora per uno dei periodi di imposta definito ai sensi del presente decreto l'imponibile relativo ad un singolo tributo determinato secondo le disposizioni degli articoli 2, 3 e 4 comporti una liquidazione di imposta di ammontare superiore a lire 50 milioni, l'imposta stessa è aumentata del dieci per cento.

ART. 12 — I giudizi in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto sono sospesi in seguito alla comunicazione di cui al secondo comma dell'articolo precedente e si estinguono per effetto dell'iscrizione a ruolo, della liquidazione o del pagamento dei tributi dovuti. Le definizioni intervenute non possono essere modificate dall'Ufficio o contestate dal contribuente se non per errore materiale o per violazione delle norme del presente decreto.

ART. 13 — Per il periodo di tre mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto restano sospese l'azione di accertamento dei tributi indicati nei precedenti articoli e la definizione dell'imponibile con l'adesione del contribuente. I termini per l'accertamento che scadono in detto periodo sono prorogati al 31 dicembre 1974.

ART. 14 — Le entrate di spettanza dello Stato derivanti dall'attuazione del presente decreto, ad eccezione di quelle di cui all'art. 7 riguardanti l'imposta sul valore aggiunto che saranno imputate al normale capitolo di bilancio, dovranno affluire ad apposito capitolo dello stato di previsione delle entrate statali.

Con decreto del ministro per le Finanze, da emanare di concerto con il ministro per il Tesoro, saranno stabilite le modalità di imputazione al bilancio delle entrate statali dei proventi di cui al precedente comma.

Presso la Tesoreria centrale è aperto un conto corrente infruttifero intestato al ministero del Tesoro denominato «Conto speciale per l'acquisizione dei proventi derivanti dal condono fiscale» al quale dovranno essere versate le somme che affluiranno al capitolo di entrata di cui al primo comma. Il ministro per il Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 15 — Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Mike Bongiorno ritorna con il telequiz

Domani Rischiatutto

Campionessa in carica: la gastronoma Maria Luisa Migliari - Il gioco e i nuovi concorrenti

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 31 ottobre.

Mai il team del «Rischiatutto» ha trovato altrettanto dure le prove come quelle della prima puntata del quiz che esordisce domani sera. Neppure gli ideatori conoscono ancora a fondo le nuove regole del gioco, che devono essere rodate, e molte perplessità sono nate durante le prove.

I tre concorrenti sono rimasti bloccati nel teatrino: martedì, fino alle 20 di sera, e devono tornare oggi pomeriggio.

Più timido, quasi spaurito, è apparso il concorrente sardo, che è anche il più giovane. Antonio Sodde ha solo diciannove anni, è studente del terzo anno dell'Istituto di chimica industriale, e, benché si presenti con la geografia di tutto mondo esclusa l'Italia, si è allontanato ben poche volte dal suo paesino, Ilbono, a sessanta chilometri da Nuoro, in tutto tremila abitanti. Si dichiara ferratissimo nella sua materia e ben preparato al tabellone, ma teme la campionessa, che sfodera sempre il solito sorrisino ironico.

Più disinvolto, maturo e divertito appare il prof. Sandro Minetti, venticinque anni mal portati: è stempiato, occhialuto e alquanto tarchiato. Si presenta sulla storia greca, dalle origini alla morte di Alessandro Magno.

E passiamo alle novità: i rischi, parno centrale del gioco, sono limitati a tre invece di sei (massima vincita, mezzo milione); i tre super-rischi vertono su argomenti non noti (giocata massima, un milione); inserite tre caselle speciali a sorpresa di cui i partecipanti non conoscono né l'argomento né la cifra; sono state create tre caselle «passa mano», che obbligano il concorrente in gara a passare il gioco al collega che si trova all'ultimo posto.

Il gioco, però, non è stato ridimensionato per ragioni di economia, ma per renderlo più movimentato Bongiorno ha dichiarato: «Questo è l'unico gioco in cui si sappia nome, cognome indirizzo nonché l'ammontare delle vincite di chi vi partecipa. La vincita deve essere denunciata entro l'anno successivo al fisco, il quale si incamererà il 35%».

Insomma, il quiz è anche un benemerito, che assicura buoni introiti alle casse dello Stato.

Adele Gallotti

Inappuntabile, domani Bongiorno torna ai telespettatori

AL CONSERVATORIO

Un pianista e una voce

Dino Ciani accompagna il baritono Claudio Desderi nel ciclo dei Lieder di Schubert

Questa sera al Conservatorio il baritono Claudio Desderi ed il pianista Dino Ciani eseguono, per l'Unione Musicale (serie dispari), il ciclo di Lieder «Die schöne Müllerin» di Schubert.

Nei paesi di civiltà assai progredita — Germania, Austria, Francia, Inghilterra, Nord-America ecc. — la lirica da camera ha un adeguato sviluppo, che determina una sicura preparazione di eccellenti cantanti ed un corrispondente e vivo interessamento del pubblico. In Italia — purtroppo — non è così; e piuttosto rare sono le occasioni di ascoltare musiche, che assurgono spesso ad una espressività che è la più pura, intima e profonda dell'arte musicale. Incondizionata lode va dunque all'Unione Musicale, che non trascura di includere nei suoi programmi annuali qualche manifestazione liederistica (che potrà in avvenire essere anche intensificata).

A questo scopo ha richiamato quest'anno il trentenne baritono piemontese Claudio Desderi (figlio del noto maestro Ettore Desderi e di una insegnante di canto), che si sta affermando come uno dei rari nostri cantanti che si dedichino anche al repertorio cameristico, e che, per la stessa Unione Musicale, già nel febbraio scorso interpretò il magico ciclo Winterreise («Viaggio d'inverno») di Schubert. Questa sera, con la preziosa collaborazione pianistica di Dino Ciani, egli presenterà il delizioso ciclo schubertiano *Die schöne Müllerin* («La bella mugnaia»), composto nel 1823 su poesie di Wilhelm Müller (1794-1827), un poeta tardo-romantico, contemporaneo del musicista, e morto, lui pure, giovanissimo.

Il genio di Schubert, che già vari anni prima aveva creato autentici capolavori liederistici — come *Erlkönig* («Il re degli elfi») e *Gretchen am Spinnrade* («Margherita all'arcolaio») — compose, sui venti testi d'una semplicità quasi popolaresca e talvolta perfino un po' ingenua, una incantevole collana di melodie chiare, fluide e d'una freschezza incomparabile, sorrette spesso da una colorita ed efficace trama pianistica; e che offrono un avvincente fascino dei loro differenti aspetti, che vanno dal gioioso errare a contatto della verdeggiante natura, all'amaro disinganno d'amore e al presagio di morte. Tra i canti più noti sono da ricordare *Wohin?* («Dove?») col fluido scorrere del limpido ruscello, *Der Neugierige* («Il curioso»); l'impetuoso *Ungeduld* («Impazienza»), *Trockne Blumen* («Fiori appassiti») ecc.

Luigi Cocchi

IVREA — Al Teatro Giacosa questa sera, concerto del pianista James Tocco, giovane affermato musicista italo-americano, vincitore di un recente «Premio Ciaikovski» al concorso internazionale di Mosca.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Giallo all'inglese

SECONDO CANALE: il vecchio film "Doppio gioco a Scotland Yard"
PRIMO CANALE: ricordo di Manzoni - Calcio: Europa-Sud America

A tutto vapore il poliziesco britannico, per la gioia degli appassionati di un genere che incontra sul video i massimi indici di gradimento. Ieri sera era un vecchio leone del cinema d'Oltremanica, Basil Rathbone, ad impersonare Sherlock Holmes nello sceneggiato dedicato al nonno degli investigatori della letteratura gialla, mentre stasera tocca al più giovane Nigel Patrick, altro caratterista inglese, vestire i panni di un sagace ispettore di polizia nel film DOPPIO GIOCO A SCOTLAND YARD, di Ken Annakin, proposto alle 21,20 sul Secondo Canale. Si tratta di una corretta storia di lotta contro il crimine nella Londra nera, al centro della quale è il personaggio di Johnnoe, uno dei migliori segugi della più famosa polizia del mondo anche se ha un debole per dar retta agli informatori alle cui «soffiate» deve buona parte del suo successo! E' una tecnica, la sua, decisamente deplorata dai superiori, ma lui non vi bada troppo.

Fedele ai suoi metodi, l'ispettore si mette in contatto con un certo Jim per smascherare la banda che ha compiuto una serie di rapine nelle banche. Il suo «canarino» però, viene ucciso dai banditi che si sono accorti del suo doppio gioco: ma, prima di morire, dà all'ispettore preziose informazioni e gli svela che l'organizzatore dei colpi è un certo Hoyle. La squadra omicidi ordina, stavolta severamente, a Johnnoe di non servirsi d'altri informatori ma il caparbio prende ugualmente contatti con il fratello di Jim. Questi, tuttavia, rifiuta d'aiutarlo e l'accusa di essere responsabile dell'uccisione del congiunto.

Accanto a Patrick recitano Margareth Whiting, Colin Brakedy, Derren Nesbitt, Catherine Woodwille, Frank Finlay, Harry Andrews ed altri.

Il regista Ken Annakin, uno tra quelli dotati della prima generazione del dopoguerra, è ricordato per qualche buon film come «Atterraggio forzato», «Hotel Sahara», «Robin Hood e i compagni della foresta» e «Sangue bianco».

* *

Sul Nazionale, alle 21 si congeda il programma di Pier Paolo Ruggerini ALESSANDRO MANZONI con un ritratto psicologico del personaggio e del letterato che ne scruta la biografia per mettere in luce certe angolature meno appariscenti del suo carattere. Le lettere, ad esempio sono rivelatrici d'alcuni lati poco noti del suo temperamento e della sua vita: la riservatezza, la pigrizia, la durezza, l'amore per la campagna, l'attaccamento alla madre, Giulia Beccaria, alla famiglia ed ai figli, la profonda nevrosi, il sottile umorismo, la fede religiosa e politica. Queste caratteristiche sono esaminate ed approfondite da interventi quali quello del prof. Michel David, dell'università di Grenoble (che parla della nevrosi e dell'«agorafobia» dello scrittore), del prof. Gianfranco Contini (sulla durezza di carattere del Manzoni e dei suoi legami con la società francese), del prof. Carlo Bo, rettore dell'università d'Urbino, dello scrittore Carlo Arturo Jemolo e del cardinale Giovanni Colombo (sulla religiosità del Manzoni), del prof. Natalino Sapegno, dell'università di Roma, sulla fede politica dello scrittore e sulla sua partecipazione alla vita politica come artista.

La lettura delle lettere (affidata agli attori Carlo Simoni, Ottavia Piccolo, Lidia Costanzo, Carlo Cataneo, Giancarlo Dettori ed Enzo Tarascio) è ambientata nella villa del Manzoni a Brusuglio, ora inghiottita dalla periferia milanese, dove lo scrittore, con la famiglia, faceva villeggiatura a pochi passi da casa.

* *

Alle 22 MERCOLEDI' SPORT manda in onda la telecronaca da Barcellona dell'incontro di CALCIO tra le rappresentative EUROPA - SUD AMERICA.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: Per i più piccini (Tanto per giocare).
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi (Napo; orso capo).
18,45: Ritratto d'autore (Agenore Fabbri).
19,15: Sapere.
19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Alessandro Manzoni (ultima puntata).
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

18,30: Protestantesimo.
18,45: Sorgente di vita.
21 —: Telegiornale.
21,20: Doppio gioco a Scotland Yard (film).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa - 12: Rubrica religiosa - 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 14: Cronache italiane - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,15: Io sottoscritto - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Peppino Girella - 22,10: Pugilato (Arcari-Hansen) - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,55: Gli innamorati (di Goldoni) - 21: Telegiornale - 21,20: Rischiatutto - 22,35: Anche senza parole.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,20 Special
16,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 Mademoiselle Coco
18,10 Novità assoluta
18,40 Programma per i ragazzi: prima vi canto e poi vi canto
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,30 Long playing
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 La voce e il silenzio, di Carlo Sgorlon
21,30 Le nostre orchestre di musica leggera
22,05 Dicono di lui
22,10 Concerto operistico
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
13,40 I malalingua
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Il dialogo
21 — Supersonic
22,43 Popoff
23,40 ... e via discorrendo

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie di Haydn
16 — Avanguardia
16,30 Le stagioni della musica: L'Arcadia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — Musiche di Haydn
18,35 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il pensiero occidentale e la Cina moderna
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach
22,15 Discografia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Vroum - 18,55: La casa degli scheletri - 19,30: Telegiornale - 19,45: Argomenti - 20,45: Telegiornale - 21: La morte di Ivan Illitch - 22,10: Primo piano - 23,10: Telegiornale.

Domani sera a Copenaghen mette in palio il titolo mondiale dei welters junior - (in tv alle 22,10)

ARCARI emigrante per 100 mila dollari

Bruno Arcari, per la prima volta nella sua carriera di campione del mondo, lascia la «protezione» del ring amico per avventurarsi a difendere il suo titolo all'estero. Dopo aver difeso il suo primato nel dicembre scorso a Torino nel match-burletta con il pavido Asevedo, il pugile genovese ha invano cercato l'occasione di poter sfruttare ancora il titolo in Italia: gli erano stati offerti venti milioni di lire per giocarsi la corona, in estate a Viareggio, contro l'ex campione d'Italia Cerù, ma il W.B.C. — agendo con una severità che non aveva toccato, in passato, altri campioni del mondo — aveva vietato il confronto, non ritenendolo tecnicamente giustificabile.

Quei venti milioni sfumati hanno convinto Bruno ed il suo «clan» che era giunto il momento di rischiare all'estero per far fruttare una cintura di campione del mondo che ad Arcari (obbligato a pagare con un minor guadagno il vantaggio di combattere in casa) aveva reso assai meno del previsto. Rocco Agostino, il manager del campione del mondo, aveva virtualmente accettato l'offerta di 100 mila dollari (circa 60 milioni di lire) giuntagli da Panama per un confronto con l'ex campione della W.B.A. Alfonso «Peppermint» Frazer, quando una proposta altrettanto consistente giunta dalla Danimarca a proposito di Jorgen Hansen, ha indotto il «clan dei genovesi» a rivedere i suoi piani: a parità di guadagno, era logico scegliere il rischio minore, quello [illegible] di Copenaghen.

In settembre, Bruno e Rocco Agostino sono andati in Danimarca ad osservare il prossimo avversario nel match-rivincita con Everaldo Costa Asevedo: un antagonista valido, soprattutto sul piano tecnico — questa l'impressione dei due — pericoloso soprattutto per l'alta statura ed il maggiore allungo, ma sens'altro battibile. Per questo Arcari ha iniziato il consueto lavoro di allenamento nel ritiro di Rapallo, con la convinzione di poter finalmente mettere in cassaforte una borsa veramente degna d'un campione del mondo, senza essere costretto ad affrontare un avversario sulla carta superiore a lui.

Gianni Pignata

Arbitro francese

L'arbitro del match Arcari-Hansen sarà il francese Baldeyron che ha esperienza internazionale soltanto come giudice. Sarà affiancato dall'inglese Brimmel e dallo spagnolo Viler (un [illegible] alle decisioni «casalinghe»).

Il match avrà luogo alla «K. B. Halle» di Copenaghen e sarà trasmesso in diretta dalla tv con inizio alle 22,10 sul Nazionale.

HANSEN, lo sfidante

È cresciuto sul fronte del porto

Prima che Bruno Arcari si lasciasse attirare dalla convincente offerta di 60 milioni di lire, fattagli dall'organizzatore danese Mogens Palle, ben poco si sapeva del suo avversario di domani sera, Jorgen Hansen: un pugile che, pur avendo già superato i trent'anni, ha soltanto quattro anni di carriera professionistica alle spalle, quattro stagioni che lo hanno visto vegetare sui ringe anche di Copenaghen e di Aarhus, senza mai offrire acuti tali da giustificare la sua ascesa nelle quotazioni internazionali.

Hansen è un professionista a mezzo servizio. Anche quando, nel 1969, Mogens Palle lo convinse a passare al professionismo, Jorgen non rinunciò al suo lavoro di operaio al porto di Aarhus, la città dove è nato e dove risiede. Solo dopo aver concluso la sua giornata di portuale, Hansen si concede qualche ora in palestra, per tenersi in allenamento in vista di possibili ingaggi. Una situazione che si è naturalmente modificata quando il contratto per il match con Arcari è stato firmato: Jorgen avrebbe voluto continuare lo stesso a lavorare, ma i suoi superiori del porto di Aarhus lo hanno praticamente obbligato ad accettare una lunga licenza, per meglio prepararsi alla sfida con l'italiano: «Il porto è qui, e non scappa — gli hanno detto — invece un'occasione come quella del combattimento con Arcari non si presenterà più».

Attualmente, grazie all'abile lavoro diplomatico di Mogens Palle e ad una serie di buoni risultati ottenuti sul ring di casa, Jorgen Hansen figura al quarto posto delle classifiche mondiali del W.B.C.

Hansen, un longilineo dalla buona impostazione tecnica, con una certa potenza nel destro, ha inflitto, in casa, venti vittorie consecutive, prima di ottenere la sua prima chance a livello europeo, con la sfida a Roger Menetrey, campione continentale dei pesi welter. In quell'occasione il danese resse bene il confronto nella prima parte del match, ma fu inesorabilmente stroncato nella decima ripresa dal tremendo gancio destro del francese. Hansen fu poi sconfitto prima del limite anche dal nigeriano Eddie Blay e ai punti dal brasiliano Asevedo, ma su entrambi ottenne la rivincita, battendoli ai punti.

Jorgen Hansen ha svolto in pratica quasi tutta la sua carriera tra i pesi welter e solo per la sfida con Arcari è sceso di categoria. Resta da vedere quanto il sacrificio per rientrare nel limite di kg. 63.500 avrà influito sulla sua resistenza fisica.

g. pig.

Copenaghen. Incontro in palestra fra Bruno Arcari e lo sfidante Hansen (Telefoto)

SAMPDORIA - Piccola guerra lampo

Vincenzi - Maraschi battibecco e tregua

"Perché preferisce Cristin a me?" - Dopo la spiegazione il giocatore ottiene il posto nella squadra

CORRISPONDENTE

Genova, 31 ottobre.

Breve «guerra» Maraschi-Vincenzi ieri alla ripresa degli allenamenti dei sampdoriani. Il centravanti, infatti, ha fatto notare al giovane tecnico che lui, per la sua esperienza e capacità, non si sentiva di doversi conquistare il posto in squadra ogni giovedì e che non aveva digerito molto bene l'esclusione di domenica scorsa contro il Bologna.

Il tecnico ha ascoltato attentamente le ragioni di Maraschi e poi ha risposto altrettanto chiaramente, spiegando le ragioni tecniche che lo avevano consigliato ad utilizzare Cristin (ragioni che aveva anche spiegato ai giornalisti a fine partita) contro gli emiliani. Vincenzi, però, ha anche confermato la sua stima al giocatore e tutto è tornato in pace. Maraschi, comunque, sarà sicuramente in campo domenica a Napoli, contro Juliano e compagni.

«Non è mio costume — ha detto Vincenzi — fare il misterioso e quindi posso più dire che, salvo sorprese dell'ultima ora, a Napoli giocherà praticamente la stessa formazione di domenica, sperando che questa non aspetti quarantacinque minuti per prendere le misure all'avversario».

Nel frattempo ha suscitato molto interesse fra i tifosi sampdoriani la notizia del probabile arrivo di un forte attaccante sudamericano. I dirigenti hanno confermato la notizia, ma ancora una volta non hanno voluto rivelare il nome dell'interessato. Oggi, però, le indiscrezioni che ieri facevano sembrare come più probabile Bulla, parlano più insistentemente di Mircoli, il terzo nome indicato, quello di Maglione non interesserebbe.

Stamani, comunque, i dirigenti blucerchiati dovrebbero avere un colloquio con il mediatore che porterà l'argentino a Genova e si saprà con esattezza quando questi arriverà e quando proverà. E' certo che non si fermerà a Genova soltanto un giorno: la Sampdoria, infatti, vuole esaminarlo attentamente prima di prendere una qualsiasi decisione, positiva o negativa che sia.

Aldo Repetto

Il CUS GENOVA organizza da oggi a domenica sui campi di via Monte Zovetto la tradizionale Coppa Aureli di tennis. Quest'anno la competizione sarà ad altissimo livello: il Torneo (nazionale di II e III categoria) è infatti valido quale ultima prova del G. P. Marlboro e dirà la parola decisiva sull'assegnazione dei premi in palio, tra i quali numerose vetture Fiat.

Nelle tre gare in programma, singolare maschile, femminile e doppio maschile, saranno in lizza quasi tutte le migliori racchette italiane della categoria nazionale cadetti. La Coppa Aureli si presenta particolarmente agguerrita nel settore femminile, dove gareggiano le scudierine più forti, da Antonella Rosa, la ragazzina prodigio del tennis italiano, alla D'Alfonso.

BASKET - Domani in Coppa Italia

Derby delle ragazze FIAT contro il REFIT

La nuova squadra torinese del Refit Nizza (serie B). In alto, da sinistra, l'allenatore Petromilli, Pastrone, Guarise, Pessone e Moscarelli; in basso Protti, Petroro, Pellegrini, Lupo, Olivero e Salvi. Incontreranno domani alle 17,30 il Fiat alla Palestra «Riv»

Domani a Torino derby di canestri, riservato alle donne. Una squadra ben nota (il Fiat) e una dal nome inedito (il Refit Nizza) si incontrano nel secondo turno di Coppa Italia alla palestra Riv di viale Dogali (inizio ore 17,30): il confronto è una riedizione dei vecchi duelli Fiat-Lancia che caratterizzavano il basket torinese sino a pochi anni fa. Adesso le due squadre sono in campionati differenti: il Fiat vivacchia in serie A, il Lancia ha [illegible] cambiato nome (si chiama appunto Refit Nizza) e gioca in serie B. La Coppa Italia mette ancora una volta di fronte le «care nemiche», sempre divise da fiera rivalità, sempre pronte ad accendere i loro incontri.

Quest'anno le due formazioni si presentano molto ringiovanite. Il Fiat prevale di gran lunga sul piano dei centimetri (sei giocatrici di almeno un metro e 80) e ha in Donatella Trevisi la sua «cannoniera»; il Refit punta tutto sull'aggressività, sulla velocità e si affida ai canestri della capitana Marida Pellegrini. Il Fiat è naturalmente favorito, ma certe sue carenze tecniche (la squadra non ha ancora una «regista» sicura ed esperta) e gli esiti di qualche partita d'allenamento disputata fra le due squadre fanno pensare ad una gara piuttosto equilibrata. Il derby è molto sentito anche dai due allenatori: Petromilli, giovane guida del Refit, è stato allievo prima e collaboratore poi di Gonzales, «mago» in servizio permanente effettivo del Fiat. E adesso vorrebbe riuscire nel «colpaccio» clamoroso di battere il maestro.

a. lav.

VERCELLI

Il baseball chiama i giovani rispondono

E' in attività un "diamante" tra i più moderni e funzionali

Vercelli ha risposto con entusiasmo al richiamo del baseball. Si gioca in città (oltre una decina di formazioni), si gioca anche a Saluggia ad esempio, mentre altri «covi» del batti e corri sorgeranno molto presto anche nelle zone vicine come a Gattinara e a Borgosesia grazie all'interessamento di due sindaci sportivissimi, Preploni e Bucelloni e dell'assessore Sogno. A Gattinara, in particolare, si è svolto in settembre un torneo alla cui organizzazione hanno lavorato in molti.

Il Vercelli baseball e softball avanzano grazie all'entusiasmo e alla passione di dirigenti come Cortesi, presidente della Libertas: è sorto un campo, un «diamante» che non ha nulla da invidiare a quello di Torino e i cui spogliatoi tra [illegible] completi anche nei servizi. L'interessamento degli enti locali è però minimo, lo stesso assessore allo sport Venà, sempre così sensibile alle esigenze dei cosiddetti sport minori, finora non ha potuto fare molto per il baseball ed il softball. Peccato.

Due le società locali, Libertas e Sile Vercelli. La prima ha pareggiato nel girone 9 della Serie C giungendo prima e guadagnando il diritto di disputare lo spareggio per la promozione in B con la prima classificata della Lombardia. Per i ragazzi, il cammino è stato difficile in Serie D alle spalle dell'Alessandria squadra più compatta ed esperta. Giungere secondi è più che un buon risultato.

Quali gli elementi di spicco delle due formazioni? Risponde il presidente Cortesi: *«Fra le ragazze, la [illegible] Morini, la prima base Grosso e il ricevitore Belocco; tra i maschi, i lanciatori Cuccu e Bertola, la prima base Amedei, l'esterno Gatti e, non mi fa velo la parentela, il ricevitore che è mio figlio. Fra i giovani della San Martino in evidenza Bancero, [illegible], Fusaro e Roccia sono i nostri bravi tecnici. I cugini della Sile hanno pareggiato con le ragazze in Serie C e con i maschi in D: anche per loro lo stimolo principale è la passione perché anche i loro mezzi sono limitati. Ma noi vercellesi non ci tiriamo certo indietro alle prime difficoltà, lo stiamo dimostrando».*

g. gand.

A CANALE D'ALBA DOMANI IL TROFEO STAMPA SERA

Corino è per la "bella„ Feliciano non è d'accordo

Le "spalle„ potrebbero decidere

Donato Feliciano affronta domani a Canale Beppe Corino, nella seconda partita di finale del torneo di «Stampa Sera».

L'esito del confronto appare incerto perché i due rivali avranno a disposizione due squadre che sostanzialmente si equivalgono. Feliciano può contare su una «spalla ideale» come Giovanni Belmonte, che sa anche disimpegnarsi nel ruolo di battitore, mentre Corino, con l'aiuto di Olocco, cercherà di mettere a frutto la sua proverbiale efficacia nel gioco di ricaccio. Se alla distanza i due capitani dovessero risentire la stanchezza, potrebbero essere proprio Belmonte ed Olocco a decidere le sorti della contesa.

Unione Sportiva Canalese: Corino, Olocco, Maccagno, [illegible].

Pallonistica Albese: Feliciano, Belmonte, Capra, Castagnotti.

Feliciano è in [illegible]

CORRISPONDENTE

Alba, 31 ottobre.

Corino, sferratore di Roddi, e Feliciano, l'asso di Conegliano, da circa quindici anni rivali in appassionati duelli, non mancheranno anche questa volta di richiamare i loro fedelissimi che li sostengono puntualmente in ogni loro competizione. Corino cercherà di riscattare a tutti i costi la sconfitta subita il 14 ottobre ad Alba nella prima finale del trofeo, allorquando fu battuto per 11-4. In quell'occasione Corino e Olocco avevano fornito una prestazione inferiore alle loro possibilità e si erano facilmente arresi a un Feliciano che, ben coadiuvato da Belmonte sia alla battuta che al ricaccio, era apparso invece in forma smagliante.

Corino al termine della gara si era ripromesso di rifarsi. Afferma: *«Giocando sul nostro campo, sostenuti dai nostri tifosi, avremo maggiori possibilità di riuscita, anche perché attualmente, dopo un periodo di inattività da parte di entrambe le squadre, il confronto si presenta più equilibrato rispetto alle gare precedenti, allorquando Feliciano, contrariamente alla mia squadra, si trovava in piena forma avendo sostenuto fino ad allora un'intensa attività agonistica».*

Feliciano, portacolori della Pallonistica Albese Marchese di Barolo, ribatte: *«La partita di Canale sarà certamente difficile per noi, ma cercheremo di mettercela tutta. Purtroppo da una quindicina di giorni non abbiamo più sostenuto incontri. Abbiamo però svolto una preparazione ginnica che personalmente ho integrato con lunghe passeggiate andando a caccia per le nostre colline. La nostra squadra nelle ultime partite sostenute aveva dimostrato un ottimo rendimento d'insieme, e pertanto sono abbastanza fiducioso sull'esito della partita che, come spero, ci dovrebbe permettere di conquistare il trofeo di "Stampa Sera".*

Gianfranco Fiori

SPORT - FLASH

OVADA — Per il secondo turno di Coppa Italia dilettanti, l'Ovada giocherà domani giovedì a Canonica d'Adda contro la Folgor. [illegible] Ide dell'Ovada rientrerà Imperiale.

COPPA — La Gaviese gioca domani al «Moccagatta» di Alessandria contro i «grigi» la gara di ritorno del secondo turno della Coppa Italia semiprofessionisti. L'incontro di andata, disputato al Comunale di Novi, terminò in parità.

NOVI — Corsa podistica, domenica, a Novi Ligure, organizzata dall'Uisp su percorso cittadino di km 2,100, per la categoria allievi e 4,200 per gli juniores. La partenza è fissata per le ore 15,30. In palio la Coppa «Città di Novi Ligure».

BOCCE — Si è concluso il campionato individuale per i dipendenti «La Stampa» con la vittoria di Micale (Rep. Spedizione) che in finale ha superato Matta (Autorimessa); al 3° e 4° posto Mariotti (Rotative) e Friggeri (Tipografia).

le borse oggi

Realizzi di beneficio e contrasti

TORINO — Anche oggi in Borsa il settore azionario è al centro di contrasti fra opposte tendenze. Sono evidenti realizzi di beneficio su valori a largo flottante che recentemente hanno conseguito forti progressi, come Italsider, Finsider, Viscosa.

Per contro continua vigorosa la spinta al rialzo per le Montedison Fibre, oggetto di importanti ordini di acquisto.

Hanno andamento sostenuto anche i bancari, mentre un certo assestamento si verifica nel comparto dei chimici. Ben tenuti e sempre attivamente scambiati immobiliari e assicurativi.

Le Fiat fanno episodio a sé, cedendo inizialmente in modo abbastanza vistoso sotto la pressione di vendite diffuse, ma recuperando nel finale gran parte del terreno perduto.

Chiusura Montedison Fibre 889, diritti Ciga a pagamento 620.

Il reddito fisso non fa registrare variazioni di rilievo. Fixing Fiat ord. 2226-2234-2242-2250; priv. 1680-n.t. 1684-1698.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1973 conv. 392; Coca 7% 1972 90; Bei 7% 1972 96,70; Interbanca quind. 7% 98,95; Città di Milano 1973 7% 95,50; Autostrade '73 97,80; Mediocredito Lombardo 7% 96,10; Liquigas conv. 1972 7% 119,30.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 21.800-22.800; sterlina oro nuova 18.400-19.400; marengo svizzero 21.400-22.400; sterlina carta G. B. 1470-1500; dollaro carta Usa 620-635; marco german. 253,50-257; franco svizzero 203-205; franco francese 142-144,50; oro fino 1930-2050; argento 50-52.

LE AZIONI A TORINO

	30-10	31-10
ALIMENTARI		
Eridania	2680	2640
Florio	350	350
Molle	3675	3675
Romana Zuccheri	495	495
Venchi Unica	1240	1160
BANCARIE		
Banco Roma	23400	24000
Comit	23400	23900
Credito It.	2850	2855
Interbanca priv.	28600	28600
Mediobanca	81400	83250
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1420	1410
Eternit	2630	2630
Fornaci Riunite	61900	60800
Unicem	7870	7940
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1180	1165
Italgas	994	975
Liquigas	371	368
Mira Lanza	51400	52500
Montedison	865	863
Paramalti	2440	2425
Pierrel	7100	7080
Rumianca	1605	1605
SAFFA	8000	8000
Schiapparelli	11600	11500
COMMERCIALI		
Rinascente	313,50	312,50
» priv.	196	196
Silos Genova	3100	3100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6300	6150
Acqua Roma	825	825
Generale Imm.	573	574
Risanamento	11240	11320
Beni Imm. It.	1250	1245
Beni Imm. It. priv.	970	950

	30-10	31-10
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22300	[illegible]
» » priv.	[illegible]	11700
Latina	1930	1890
Latina priv.	1700	1690
Generali	69700	69300
RAS	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	26500	26900
Toro Ass.	43000	43200
Toro Ass. priv.	20550	20200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7650	7800
Autostrade To-Mi	38200	38650
Fer. Co.	652	644
Italcable	4850	[illegible]
N.A.I.	18300	18500
SIP	2496	2490
Torino-Nord	270	279
FINANZIARIE		
Bastogi	2040	2039
Edilcentro	1388	1394
Finsider	404	397,50
GIM	4440	4440
IFI priv.	5930	5915
IFI	20700	20700
Invest	5625	5570
La Centrale	19075	19250
Mittel	3380	3380
Piemonte Finanz.	4700	4695
Pirelli & C.	2470	2470
Pirelli S.p.A.	1450	1420
S.A.B.O.M. fin.	1590	[illegible]
S.M.I.	2368	2360
STET	2790	2771
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1300	1200
Marelli & C.	980	[illegible]
Pen Elettric	2750	2790
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2238	—
» priv. *	1685	—

	30-10	31-10
Gilardini	4850	4800
Moncenisio	1330	1350
Nebiolo	340	350
Olivetti	1950	[illegible]
» priv.	[illegible]	1670
Westinghouse	3750	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	414	400
Fornara & C.	1899	1895
Italsider	622	613
Metalli	3680	3680
Monte Amiata	1550	1600
Talco & Grafite	23500	23300
Terni	206	206
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14700	15245
» priv.	7500	7740
Cartiera Italiana	780	790
TESSILI		
Montedison Fibre	252	265
» » pr.	230	219
Cot. Cantoni	[illegible]	17660
Fisac	1100	1140
Lane Borgosesia	27200	27950
Viscosa	2834	2795
» priv.	2190	2195
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1360	[illegible]
Ciga	8065	[illegible]
CIR	8900	8950
Pacchetti	475	469
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	250	250
Pirelli 5%	110	110
Mediob. 6%	222	222
Med. Fingest 7%	184	184
Liquigas 7½ '70	131	131
» » '71	131	131
» » '72	131	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Per tutta la mattinata la Borsa ha ripetuto le incertezze dei giorni scorsi, con qualche cedenza per assicurativi e immobiliari.

Le Fiat hanno invece meglio resistito alla pressione delle offerte, che si era già manifestata ieri, in occasione della notizia del mancato acconto-dividendo.

Verso la chiusura sono affiorati spunti su Mediobanca, Ifi e sulle Burgo, che hanno vivacizzato il mercato, mentre i titoli a largo scambio hanno presentato un andamento più irregolare.

Calme le Pacchetti, dopo il comunicato della società e cedenti per mancanza di contropartita le Olcese.

Modeste variazioni nel settore del reddito fisso, con qualche erosione nei valori parastatali.

Principali oscillazioni della settimana: Mediobanca 83.100, 83.500, 83.200; Burgo 15.300, 15.250; Immobiliare Roma 573, 575, 575,25; Toro ord. 45.000, 45.200; Toro priv. 20.400, 20.100; Ifi 21 mila 100, 20.800; Centrale 19.400, 19.300, manca chiusura; Fiat 2227, 22..2, 2250, manca chiusura; Montedison 862,50, 865, 864, manca chiusura; Viscosa 2780, 2805, 2800, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.500; Andes 3855; Alleanza 44.990; Amiata 1588; Assicurat. 129.000; Bastogi 2024; B.co Roma 23 mila 750; Beni Stabili 6251; Breda 4900; Burgo 15.250; Caffaro 575; Cantoni 17.685; Carlo Erba or. 18.100; Carlo Erba pr. 14.900; Cascami 14.850; Cementir 1520.

Ciga 7900; Coge 2300; Comit 23.690; Comp. Milano or. 22.180; Comp. Milano pr. 11.610; Comp. Toro or. 45 mila 500; Comp. Toro pr. 20.100; Cond. Acqua 825; Credit 2690; Cucirini 8008; Dalmine 402; E. Marelli 975,50; Eternit 2541; Falck or. 7900; Falck pr. 6420.

Finmare 249; Finsider 400; Fisac 1164; Fond. Incendio 17.550; Fond. Vita 32.020; Gavardo 3450; Generalfin 2650; Generali 69.110; Gim 4380; Ginori 552,50; Ifi 20.800; Iniziativa 7800; Interbanca 20.795; Invest 5535; Italcable [illegible]; Italcementi 31.590.

Italgas 980; Italsider 615; La Centrale 19.020; Lanerossi 3590; Lepetit ordin. 20.800; Lepetit priv. 16.430; Linificio 578; Liquigas 366; Magneti M. 1318; Magona 7709; Marzotto 1680; Metalli 3570; Mira Lanza 52.000; Mondadori pr. 3750; Montedison 885.

Nebiolo 325; Olcese 145; Oliv. or. 1930; Oliv. pr. 1661; Pacchet. 472; Pierrel 7020; Pirelli e C. 2430; Pozzi or. 1410; Ras 90.100; Rinascente or. 314,75; Rinascente pr. 190; Risanamento 11 mila 740; Rumianca 1600; Saffa 8000; Sai 26.650; Sarom 3540; Siele 2080; Sip 2480; Sme 2340; Stampati 8140; Stet 2775; Tecnomasio 458; Terni 208; Trafilerie 1510; Un. Manifat. 24.500; Viscosa or. 2783.

A GENOVA

La seduta è avvenuta su basi generalmente riflessive con scambi discreti, mentre in controcorrente troviamo le Nai, Burgo ordinaria, Medio Banca e Miralanza, le quali hanno permesso alla media generale di mantenersi positiva. Reddito fisso poco variato ma con scambi più animati.

Centrale 19.450; Generali 69.300; Ras 90.400; Meridionali 2030; Nai 18.300; Viscosa ordinarie 2810; Viscosa privilegiate 2220; Finsider 398; Italsider 611; Fiat ordinarie 2250; Fiat privilegiate 1718; Sip 2515; Montedison 880.

REDDITO FISSO A TORINO

	30-10	31-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 80	106 80
Redimibile 3½%	99 70	98 70
Ricostruz. 3½%	99 70	99 90
» 5%	96 —	96 50
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 50
Rif. Fond. 5%	95 —	95 50
Pr. R. 5% Tr. '54	93 60	94 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	94 20
» » '68	92 40	94 30
» » '69	93 20	96 —
» 6% '70	99 30	98 50
» » '71	99 —	99 50
» » '72	99 —	[illegible]
B.T.N. 5% '74	98 90	[illegible]
» » '75 I	97 25	97 40
» » » II	96 75	96 75
» » '77	95 70	95 70
» » '78	95 30	95 30
» 5½% '79	99 30	99 30
» » '80	99 25	99 25
» » '82	98 80	98 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 75	90 90
» » '65 II	92 80	92 80
» » '66 I	90 80	90 80
» » '66 II	90 20	90 30
» » '67	90 20	90 30
» » '68 I	90 20	90 20
» » '68 II	90 20	90 20
» » '69 I	90 20	90 20
» » '69 II	90 20	90 20
» 7% '70	98 40	98 40
» » '71	98 50	98 60
» » '72 I	98 10	98 40
» » '72 II	98 15	98 65
» » '73	—	—
» Europa 6%	94 40	94 60
IRI 6% '64	94 —	93 50
» » '65	93 50	93 50
» Alfa 7% '70	120 50	120 50
Sotep 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	83 50	83 50
Autostrade 6% '68 I	90 10	90 10
» » '68 II	90 20	90 —
» » '69	90 —	90 30
» 7% '71	97 75	97 95
» » '72	98 30	98 50
OO.PP. 5%	81 70	81 70
» 5½%	84 —	84 —
» 6%	88 25	88 10
» 7%	96 30	96 25
» I.St. 7% 1°	98 90	98 90
» » » 2°	98 —	98 —
» » » 3°	98 —	98 —
» » » 4°	97 70	97 90
» » » 5°	98 —	98 —
» » » 6°	—	—
» Anas 6% '66	88 20	88 40

	30-10	31-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 —	88 —
» » 7% 1°	96 175	96 175
» » » 2°	96 175	96 175
FF.SS. 6% '65 I	92 70	92 70
» » '65 II	92 —	92 —
» » '66 I	92 —	92 —
» » '66 II	91 50	91 50
» » '67	91 80	91 65
» » '69 I	90 80	90 90
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	91 —	91 —
» 7% '71	98 50	98 50
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 20	98 20
A.F.S. 6% '67	91 50	91 50
» » '68	90 80	90 80
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 —	98 —
» » '71	98 40	98 40
» » '72 I	98 50	98 90
» » '72 II	—	—
F.Vanis 6% Sp. 1°	92 65	92 65
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	91 80	91 80
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	91 70	91 70
» » » 6°	91 —	91 —
» » » 7°	90 90	90 90
» » » 8°	90 75	90 75
» 7% I	99 —	99 —
» » II	88 —	88 —
Belgo vent. 5½%	89 80	89 80
» » 6%	90 —	90 10
» » 7% 1°	[illegible]	99 80
» » » 2°	[illegible]	97 30
» » » 3°	—	—
» » » 4°	—	—
IRI 6% XXV	95 60	95 60
» » XXVI	89 90	90 05
» » XXVII	90 —	89 95
» 7% XXVIII	97 60	97 475
» » XXIX	97 55	97 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 —	98 55
» » XXXI op.	98 50	98 50
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	97 50	97 40
» » XXXIII op.	97 80	97 80
» » XXXIV	97 70	97 70
» » XXXV	99 40	99 40
» s.s. '64 S.V.	96 25	96 25
Ent Sud 6% '64 1°	95 80	95 80
Fiat 6% '49	99 80	99 80
» » '56	99 80	99 80
» 6% '57	99 50	99 20
Fiat 5½% '60	90 10	90 20

	30-10	31-10
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-73	99 —	99 —
» » '56	100 —	100 —
» 5½% '59	98 40	98 40
» 5½% '62 1°	87 80	87 80
» » » 2°	87 50	87 40
It. Gas 5½% '61	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	89 —	89 —
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	86 —	86 —
Lancia 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	88 60	88 60
Ferent 6%	105 50	106 —
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '48	101 70	101 70
» » 5½ '62	85 30	85 30
Isveim. 6% '64 9°	91 40	91 90
» » » 10°	91 20	91 20
» » '65 11°	91 80	92 —
» » '66 12°	91 40	91 40
» » '67 13°	91 —	91 —
» » » 14°	90 85	90 85
» » '68 15°	90 80	91 —
» » '69 16°	91 —	91 —
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	97 10	97 10
» » » 19°	97 20	97 —
» » » 20°	97 —	97 —
Torino 6% '52	95 30	95 30
» Acm 5½ '60	88 30	89 —
» » » '62	88 —	89 —
S. Paolo 5%	96 60	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95 20	95 20
C.I.S. 7% '70	96 80	96 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	96 50	96 50
» » '73	—	—
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	252 —	250 —
Rumianca 6%	102 50	101 —
Pirelli S.p.A. 5%	112 —	111 —
Mediobanca 6%	223 50	223 50
Med. Fingest 7%	185 —	185 —
Liquigas 7½% '70	129 —	130 —
» » '71	134 —	130 —
» 7½% '72	129 —	130 —

Diplomazia per la pace

Kissinger va tra gli arabi

Nel programma Il Cairo, Gedda, Amman

Washington, 31 ottobre.

Un fitto intreccio di iniziative diplomatiche per la ricerca della pace in Medio Oriente fa capo a Washington. Nell'ordine, le iniziative, sono queste: missione al Dipartimento di Stato del viceministro degli Esteri egiziano Fahmi, che si è incontrato per due giorni con Kissinger; continuo contatto tra questi e l'ambasciatore sovietico Dobrinin (entrambi ieri sono stati intrattenuti da Nixon a Camp David); visita a Washington, di Golda Meir (attesa per domani); infine visita di Kissinger, la settimana prossima, ad alcune capitali del Medio Oriente (certamente Il Cairo, Gedda e Amman) in occasione del viaggio in Cina.

Il contatto americano di Fahmi è molto significativo. La posizione dell'Unione Sovietica, nella trattativa ora incominciata, è passiva e laterale. Le due parti in conflitto cercano la pace a Washington. Fahmi conclude oggi la sua missione (riguardo alla quale s'è detto soddisfatto) e viene ricevuto da Nixon. L'incontro di questi con il sovietico Dobrinin, il primo dallo scoppio dell'ultima guerra israelo-egiziana, conferma che la Casa Bianca tiene informata Mosca degli sviluppi e si consulta con essa.

La visita di Golda Meir rappresenta una ulteriore fase. La premier israeliana sarà informata del punto di vista egiziano ed esporrà il proprio. E' da prevedere che anche questa fase sarà fiancheggiata da consultazioni Usa-Urss.

Quanto al viaggio di Kissinger in Medio Oriente, è troppo presto per valutarne l'importanza. Sarebbe ottimistico sperare che tra una decina di giorni lo scambio di consultazioni in corso a Washington abbia dato già un frutto concreto, e che Kissinger possa già trarne le conclusioni.

Oggi al Cairo il presidente Sadat terrà un discorso che è molto atteso: potrebbe contenere proposte nuove per la pace. Sui fronti di guerra la situazione migliora: non si segnalano incidenti. *(Ap)*

Rispetto alle previsioni

Meno stranieri giunti in Italia

ROMA, 31 ottobre.

Il movimento alberghiero a tutto il luglio scorso ha presentato una leggera flessione nell'aumento delle presenze in rapporto allo scorso anno (+2,8% gennaio-luglio 1973 e cioè 73.401.595 presenze e +4,1% gennaio-luglio 1972 e cioè 71.283.000 presenze). Per quanto riguarda gli arrivi si è verificato un incremento del 6,5%, contro il 5,2% dello scorso anno.

Il minor incremento di arrivi di turisti stranieri (+2,9% rispetto al 1972) ha trovato compenso, negli alberghi, in un più vivace movimento degli italiani (+8,5% rispetto al '72). Nei complessi extralberghieri è stato registrato, nel mese di luglio, un aumento dell'8,9% rispetto al luglio 1972.

In totale, nei complessi alberghieri ed extralberghieri, nel mese di luglio sono state registrate circa 84.500.000 presenze (+5,8% rispetto al luglio 1972), mentre nel periodo gennaio-luglio si sono superati i 143 milioni di presenze, con un aumento del 4,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. (Ansa)

Sono i più in USA contro Nixon

New York, 31 ottobre.

Un sondaggio d'opinione compiuto dalla «Gallup» dopo l'ultima conferenza stampa del presidente Nixon indica che la maggioranza degli americani è del parere che Nixon non dovrebbe né dimettersi né essere incriminato.

Tuttavia, stando al sondaggio, il 55 per cento delle persone interpellate ha manifestato scarsa o nessuna fiducia nell'amministrazione Nixon e il 53 per cento di coloro che hanno ascoltato la conferenza stampa ritengono che le sue risposte sul caso Watergate non fossero convincenti.

MILANO

Sparano e rapinano il gioielliere

MILANO, 31 ottobre.

(c. b.) **Quindici milioni in gioielli e centocinquantamila lire sono stati rapinati in una oreficeria di via Lorenteggio 47. I tre banditi che hanno compiuto l'impresa hanno costretto i proprietari, i coniugi Bianchi, a sdraiarsi per terra, ed hanno esploso quattro colpi di pistola, per dissuadere il custode della casa, Giacomo Albanese, di 53 anni, dall'inseguirli.**

Armati e mascherati con calzamaglia, i banditi hanno fatto irruzione nel negozio. Non appena i coniugi Bianchi hanno accennato a una reazione hanno spianato minacciosamente, senza esitare, le pistole; quindi hanno arraffato il prezioso bottino e sono fuggiti a bordo di una BMW.

Un bandito catturato con raffiche all'auto

Era in Maserati - Aveva compiuto due rapine

MILANO, 31 ottobre.

(c. b.) **Un giovane ricercato per rapina, ha tentato d'evitare la cattura, stamane all'alba, fuggendo su una potente Maserati e dando vita ad un movimentato inseguimento per le vie della città. Il malvivente ha quasi sfasciato due auto e s'è impegnato in una serie di spericolate manovre a gimcana, ma non è riuscito a distanziare le «pantere» della polizia i cui equipaggi hanno sparato raffiche di mitra per forare i pneumatici del bolide che li precedeva.**

Alla fine il ricercato ha dovuto arrendersi ed è stato arrestato. Si tratta di Gennaro Mastrangelo di 31 anni, colpito dalla procura della Repubblica di Parma da ordine di cattura, perché ritenuto responsabile di due rapine compiute nella città emiliana.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Aprà

di anni 61

Lo piangono la famiglia e parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 10 dall'Ospedale di Chieri.
— Torino, 31 ottobre 1973.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Luigi per la morte del padre

Giovanni Aprà

— Torino, 30 ottobre 1973.

Il Reparto Rotative partecipa al dolore di Luigi per la morte del PADRE.

Il giorno 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Severa Romano

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i nipoti e gli altri parenti.
— Torino, 31 ottobre 1973.

Augusto e Nazzarena Romano con Chiara, Luca e Claudia piangono la loro ZIETTA.

Anna Maria de Bernardi Rey, Romano Rey, e Margherita Angiolo Rey con le rispettive famiglie rimpiangono con affetto immenso la loro cara ZIETTA.

Alberto e Mina Romano con Fabrizio, Mario e Livia Romano con Luciana, Margot e Aldo Beltrami con Giuditta e Luigi ricordano con affetto la loro ZIETTA.

La cognata Rina Romano con le figlie ed i nipoti ricordano ZIETTA con profondo affetto.

Claudia Formica con Rina e Fausta sono affettuosamente vicini a Nazzarena ed Augusto nel ricordo della loro ZIETTA.

Franca, Beppe Tonionetti e figli partecipano al dolore della famiglia Romano.

Nella pace di Dio ha raggiunto i fratelli Arturo e Italo

Ettore Bertolotti

cav. del Lavoro
corona di Quercia d'oro

Ricordano la Sua anima di uomo semplice e buono: la sorella Onorina ved. Ferrero con Marisa, che Lo ebbe caro come un padre; la cognata Gina ved. Bertolotti con Italo, Gemma, Ugo e famiglie; la cognata Aida ved. Bertolotti con Pierfranco, Alpa, Elisa e famiglie; parenti tutti. [illegible]
— Pinerolo, 31 ottobre 1973.

Serenamente è mancato

rag. Luigi Milia

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1973.

La Snell Italiana S.p.A. partecipa la scomparsa del proprio ex dipendente

rag. Luigi Milia

e si associa al dolore dei familiari.
— Torino, 30 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Basano

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1973.

Il Commissario Straordinario, la Direzione Amministrativa, la Direzione Sanitaria, il Personale tutto di ogni ordine e grado dell'Ospedale degli Infermi di Biella partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del signor

Virgilio Zanutel

capo servizi cucina generale
— Biella, 30 ottobre 1973.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

Michele Cocco

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Franco (Tunin)

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, parenti tutti. [illegible]
— Torino, 31 ottobre 1973.

Beppe e Augusto Palumbari partecipano al dolore della famiglia Franco.

Famiglia Reale-Raymondo partecipa al lutto.

I cugini Gal partecipano affettuosamente al grande dolore di Lorenzo e familiari.

Famiglia Alfero partecipa commossa.

Giovanni e Rina Enrico con mamma e Sandro prendono parte al lutto di Lorenzo e famiglia.

Dopo tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Alforno (Barba Cecu)

[illegible]
— Moncalieri, 30 ottobre 1973.

Paolo, Carla, Celeste, Luisa, Piera, Loredana, Ilaria ricordano il caro ZIO.

Giulia, Giovanni, Claudio, Renata ricordano il caro ZIO.

Piero, Rina, Carla, Rosanna piangono il caro ZIO.

I dipendenti della ditta Paolo Rossi partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dello zio CECU.

Tragicamente è mancato

Remigio Sanna

di anni 33

[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1973.

La Ditta Prono partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Remigio Sanna

— Trofarello, 30 ottobre 1973.

Danno annuncio della scomparsa del

CAV. DOTT.

Francesco Abate-Daga

a funerali avvenuti la moglie ed i figli.
— Torino, 30 ottobre 1973.

L'arch. Carlo Bordogna e Collaboratori dello studio partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

DOTT.

Francesco Abate-Daga

— Torino, 28 ottobre 1973.

La Sezione Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Guerra di Torino prende viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Eugenio Dughera

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Fausto Baldinucci

[illegible]
— Lessolo, 31 ottobre 1973.

I fratelli Gaspare, Vincenzo e Giovanni Maggio partecipano al cordoglio del dottor Sergio per la perdita del padre

cav. Eugenio Pozzan

— Mappano, 30 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Vaglio Ostina nata Bianco

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, la figlia Carla, il fratello Mario [illegible]
— Torino, 31 ottobre 1973.

Dino e Alberto Camerani partecipano commossi al dolore delle famiglie Vaglio Ostina per la scomparsa della cara ALDA.

Edera Vaglio Bormè e famiglia partecipano al dolore di Giovanni e Carla per la scomparsa di

Alda Vaglio Ostina

— Torino, 31 ottobre 1973.

Collaboratori e Maestranze dell'Impresa Figli di Vaglio Ostina Paolo partecipano al dolore dei titolari, per la scomparsa della cara signora

Alda Vaglio Ostina

— Torino, 31 ottobre 1973.

[illegible] partecipano al dolore dell'affezionatissimo cugino Giovanni per la scomparsa della MOGLIE.

Partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia
Riccardo Panero
Emilio Riccio
Placido Scarpà
Enrico Terzilo
Piero Viverra

Lina Carrera prende viva parte al dolore della famiglia.

Margherita e Renzo Vaglio si associano al dolore della famiglia.

Il Consorzio Acquedotto Rurale Vaglio Pettinengo prende parte al dolore del Presidente operaio cav. Giovanni Vaglio Ostina per la scomparsa della consorte signora

Alda Vaglio Ostina

— Vaglio Pettinengo, 31 ottobre 1973.

Luigi e Marisa Sotto-Sieglia sono affettuosamente vicini a Giovanni per la scomparsa della moglie ALDA.

Tina e Silvia Rosso-Sieglia partecipano al dolore di Giovanni per la perdita della cara ALDA.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni Vaglio Ostina per la scomparsa della adorata consorte:
Aldo e Rosanna Casarino
Bernardino Vercelli
Ugo e Flora Barbiera
Famiglia Canale
Edvige Gallo e famiglia
Alberto e Ada Ociato Calligaris e famiglia
Renzo e Laura Valfierro
Felice e Maria Bova
Giacomo Brizio
Emidio Miroglio e famiglia
Giuseppe Bacchetti
Clara Primo e famiglia

Rodolfo Piera Debernardi
Guido Pina Ruscera
sono vicini nel dolore all'amico Giovanni e Carla.

Frida ed Emma, la figlia Greca e Maria con Angelo e Anna annunciano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del fratello

Giuseppe Grosso

— Torino, 30 ottobre 1973.

La Uildm - Unione italiana lotta alla distrofia muscolare - direzione regionale piemontese - partecipa al dolore della fondatrice prima presidente professoressa Augusta Grosso per la scomparsa del fratello

prof. avv. Giuseppe Grosso

— Torino, 30 ottobre 1973.

Claudio e Maria Adelaide Dal Piaz prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile maestro

prof. Giuseppe Grosso

— Torino, 30 ottobre 1973.

Alessandro Mallevrui partecipa commosso al dolore della famiglia.

Il Direttore, i Docenti, gli Assistenti, i Borsisti dell'Istituto di Diritto Romano dell'Università di Bari annunciano con profonda tristezza la morte del

prof. Giuseppe Grosso

— Bari, 30 ottobre 1973.

Mario Bretone, Antonio Carcaterra, Francesco Maria de Robertis, Francesco Grelle, Renato Quadrato, Aldo Schiavone annunciano con immenso dolore la scomparsa di

Giuseppe Grosso

che col buono consiglio e aiuto ne è Sua profonda umanità.
— Bari, 30 ottobre 1973.

I Professori, gli Assistenti e gli Studenti dell'Istituto di Diritto Romano e Storia del Diritto dell'Università di Pisa si associano al lutto della famiglia e della Scienza per l'immatura scomparsa del

prof. Giuseppe Grosso

[illegible]
— Pisa, 30 ottobre 1973.

L'Unione Province d'Italia partecipa al lutto dei torinesi per la scomparsa del

prof. Giuseppe Grosso

indimenticato Presidente dell'Unione.
— Roma, 30 ottobre 1973.

Si associano:
on. Francesco Callipari
on. Marcello Olivi.

E' improvvisamente mancato il

CAV. UFF.

Giuseppe Sgambetterra

Ne danno il triste annuncio moglie, figli, fratelli. Funerali in Dronero oggi ore 10 dall'abitazione, via Misericordia 29.
— Dronero, 31 ottobre 1973.

Commossi partecipano al dolore i cugini Sgambetterra, Cariale, Rilella.

Titolari e Collaboratori dell'Impresa Costruzioni Carpegna e Sabbadini s.a.s. partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. UFF.

Giuseppe Sgambetterra

— Torino, 31 ottobre 1973.

La Save partecipa al cordoglio della propria dipendente signora Rosa Sgambetterra in Giaccone per la morte del PADRE.

Improvvisamente è mancata

Margherita Pavesi ved. Mantegazza

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1973.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito il dirigente dottor Florenzo Mantegazza per la perdita della mamma, signora

Margherita Pavesi ved. Mantegazza

— Torino, 30 ottobre 1973.

Aldo Daffara

non è più. Lo annuncia con dolore la moglie Mariuccia Cesaroglio. [illegible]
— Torino, 31 ottobre 1973.

Le sorelle Virginia e Teresina con le rispettive famiglie, piangono l'amatissimo ALDO.

Liliana Nepote e famiglia partecipano al dolore di Mariuccia.

E' mancato

Emanuele Vischi

Lo piangono la moglie Camilla, il figlio Mario con la moglie Carmen e Lalla, la figlia Carla con il marito Delfino e Giulia, [illegible]
— Cittadella (PD), 30-10-1973.

Nico Cerutti, Nando e Liberina Beltrame prendono parte al dolore di Camilla e figli per la morte del caro LELLE.

La ditta G.B. Ghigliotti partecipa con profondo dolore la scomparsa del signor

Emanuele Vischi

Suo ex Titolare ed impareggiabile dirigente.
— Torino, 30 ottobre 1973.

Con particolare commozione partecipano il fedele collaboratore signor Giulio Tagliacci, le signore Luisa Bè e Bruna Verduri.

I Dipendenti della ditta Ghigliotti si associano al dolore della famiglia.

La famiglia Borgo partecipa al lutto.

La famiglia Tirello partecipano al dolore della famiglia Vischi.

Maria Mangiardi Borello con la figlia Ada Ronchetta e famiglia, ricorda con affetto e rimpiange l'amico di sempre.

Mario Ronchetta è profondamente addolorato per la perdita del padrino Lelle.

Luigi e Giovanna Rocco
Aldo e Marcellina Alfero
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Gianni e Silvana Rissi prendono parte al vivo dolore della famiglia Vischi.

Ultimo Graziano e famiglia partecipano al dolore del signor Federico per la scomparsa del fratello

Emanuele Vischi

— Torino, 30 ottobre 1973.

L'Associazione Piemontese Orafi Orologiai partecipa al lutto per la dipartita di

Emanuele Vischi

ex vicepresidente e consigliere
— Torino, 30 ottobre 1973.

Partecipano al lutto della famiglia amici e colleghi:
ditta Arcadia
Pier Achille Astrua
Pietro Bazzani
Achille Calosso
Carlo De Marchi
ditta Eugenio Gepi
Emilio Ostorero
f.lli Serra
f.lli Varetto
Renato Vinzaia

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Pavesio in Scotti

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti Alberto e Alessandro, fratello e sorella, suoceri, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino, Torinese oggi ore 15 (chiesa parrocchiale).
— Torino, 31 ottobre 1973.

Partecipano al lutto le famiglie Brusasco, De Nardo.

La Direzione, gli Impiegati, le Maestranze ed i dipendenti tutti della S.p.A. F.I.A.M. partecipano al lutto del sig. Carlo Scotti per la scomparsa della moglie signora

Franca Pavesio Scotti

— Torino, 30 ottobre 1973.

Prendono parte al lutto:
Ing. Alfredo Spagnolo
Dott. Filippo Barbera
Avv. Franco Sansoni
Dott. Mario Bertie
Ing. Alberto Cappero
Ing. Fernando Cavedal
Rag. Giancarlo Fossati
Ing. Ardulno Malatesi
Sig. Alberto Panzanini
Rag. Nicola Russo
Sig. Luigi Zittolo
Sig. Claudio Ameri
Signora Caterina Balbo
Signora Pierangela Betti
Sig. Giovanni Bonomi
Signora Franca Casella
Rag. Mario Cantarel
Sig. Giuseppe Gallo
Signora Carla Gimberati
Sig. Franco Maresca
Sig. Mario Mollino
Rag. Alfonso Milano
Signora Licia Orciani

L'ing. Mario Consigliani partecipa commosso al lutto che ha colpito la famiglia Scotti per l'immatura scomparsa della signora Franca.

La famiglia Sallo e dipendenti rimpiangono La Cischa si associano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Marchese ved. Marchese

[illegible]
— Torino, 31 ottobre 1973.

Si uniscono al dolore del dott. Giuseppe Marchese
Giuseppe e Corrado Bresani
Domenico Raimondo
Emilia e Grazia Lovagno
Maria Luisa Tarugi
Ida e Giulio Schiavio
Giulio Gatto
Ferruccio Silva

E' deceduto

Amilcare Squillario

A funerali avvenuti lo annunciano: la figlia Luciana, il genero Augusto Mosauda, il nipote Luigi con Sia e Davide, il nipote Flavio, parenti tutti.
— Torino, 31 ottobre 1973.

Nanni Serenella Cavigliasso partecipano al lutto della famiglia Mosauda.

La famiglia Dallolio partecipa al lutto di Luciana e famiglia per la morte del padre

Amilcare Squillario

— Torino, 30 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Matteo Chiarabaglio

[illegible]
— Torino, 31 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Beltoni ved. Codoni

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1973.

E' mancata

Giovanna Blasich nata Lenuz

[illegible]
— Torino, 31 ottobre 1973.

Si è spenta serenamente

Maria Gorgellino

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1973.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del Socio

Teresa Ciaroni

— Torino, 31 ottobre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il Colonnello Carabinieri

Alessandro Nocchi

Lo annunciano straziati, la moglie Silvana, la figlia Paola con il marito Zamballi, Luisa con il marito Vecchio e Roberta, la mamma, le sorelle Leda con il marito Mirone e Tina, i nipoti, parenti e amici tutti. [illegible]
— Torino, 30 ottobre 1973.

Il Comandante ed i Componenti tutti della I Brigata Carabinieri di Torino partecipano con profondo cordoglio la [illegible] del Colonnello Carabinieri

Alessandro Nocchi

capo ufficio
segreteria e personale
avvenuta in Torino il 30 ottobre.
— Torino, 30 ottobre 1973.

Felice e Silvia Basili partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita del loro carissimo amico

col. Sandro Nocchi

— Torino, 30 ottobre 1973.

Gabriella Cecchi si unisce commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

col. Sandro Nocchi

— Torino, 30 ottobre 1973.

Il Presidente Antonio Maria Manzone, il Segretario, i Consiglieri ed i Soci tutti dell'Associazione nazionale carabinieri di Torino si uniscono commossi al cordoglio dell'Arma in servizio per la scomparsa del

col. Alessandro Nocchi

— Torino, 30 ottobre 1973.

Profondamente colpiti per la perdita dell'indimenticabile amico fraterno SANDRO sono vicini a Silvana e famiglia
Enrico Luciana Calcaterra
Beppe Mariuccia Cesare Mino
Felice Silvia Basili
Mario Edda Vergilio
Tina Massaglia
Linda Facchi.

Partecipano al lutto:
Graziano Luisa Bianchetti
Emilio Wally Stefani
Pierangelo Pinuccia Spina
Sergio Ravetti

Il colonnello Silvio Cava e gli ufficiali della Scuola Allievi Carabinieri di Torino, insieme alle famiglie, si raccolgono intorno ai familiari del caro collega

col. Alessandro Nocchi

nel loro immenso dolore.
— Torino, 30 ottobre 1973.

Stefania e Vito partecipano al dolore della famiglia Nocchi per l'immatura perdita di SANDRO.

Cristianamente è mancata

Anna Serra ved. Pescarmona

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe Eraldo, la nuora Rosa, il nipote Fulvio con la moglie Rossana e parenti tutti. Funerali giovedì primo novembre ore 9.15 in Cunico Monferrato. Un particolare ringraziamento al prof. Ettore Saracco, a suor Vittoria, a medici e infermiere tutte.
— Torino, 30 ottobre 1973.

Vicino nel dolore Adele, Maria e prof. Ada Gonella.

Mario e Bruna partecipano addolorati.

Il Personale della Farmacia S. Eraldo partecipa al dolore del dott. Eraldo Pescarmona e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Anna Serra ved. Pescarmona

— Torino, 30 ottobre 1973.

La famiglia Arcimanno partecipa commossa al grave lutto che ha colpito Eraldo e la sua famiglia per la morte della MAMMA.

Prendono viva parte al dolore
Adriana Girel
Franco Nosei.

Domenico e Francesca Verga partecipano commossi al lutto del dott. Giuseppe Pescarmona per la perdita della MAMMA.
— Torino, 30 ottobre 1973.

Giuseppe Nory Navone sono vicini al dolore di Eraldo per la scomparsa della cara MAMMA.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia tragicamente è mancato

Vittorio Renaudo (Mario)

installatore idraulico

lasciando nel dolore la moglie Lena Fornerla, il figlio Gianni, la suocera Caterina Renaudo vedova Fornerla, sorella, fratello, cognati, nipoti, cugini, gli affezionati Rina, Mauro e Sandro Civerolo, Rosina, Roberto ed il piccolo Claudio Lanza. I funerali avranno luogo venerdì 2 novembre alle ore 10,15 nella parrocchia di Santacroce (piazza Foclanotti) con partenza da via Chiabrera 37 alle ore 10. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1973.

Con la tragica e prematura scomparsa del carissimo Mario, unitamente ai suoi cari Gianni e Famiglia Simone piangono la morte di

Vittorio Renaudo

— Torino, 30 ottobre 1973.

Famiglie Costerbile, Fornerla, Riva, Valgreda vivamente partecipano grave lutto.

Giancarlo, Massimo, Enrico, Renzo sono vicini a Gianni per l'immatura scomparsa del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Ciandano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Elia il figlio Carlo, fratello cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 parrocchia di Bauri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1973.

La famiglia Giardino affettuosamente partecipa.

Le famiglie
Mario Da'
Antonio Vittonetti
Guido Tomatti
Rizzio
prendono parte al dolore di Elia e Carlo.

Domenico e Fernando Pia con le rispettive famiglie, partecipano con profonda commozione al dolore della signora Elia Ciandano e famiglia per la repentina scomparsa del MARITO.

Dipendenti tutti dell'Impresa Pia Ing. Domenico prendono parte al gravissimo lutto della signora Elia Ciandano per la improvvisa scomparsa del MARITO.

Partecipano al grave lutto per la perdita dell'indimenticabile

Piero Manzo

gli amici:
Nino Barlocco
Alfonso Boggio
Virgilio Boschi
Sergio Bussi
Franco Ciani
Renato Grasso
Romano Marcuti
Lorenzo Miroglio
Ottavio Pozzi
Annibale Rossini
Guido Casamagna
— Torino, 29 ottobre 1973.

Si uniscono all'unanime cordoglio:
Giorgio Bianco
Sergio Ferracchiola
Lorenzo Saglia

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Teppa ved. Alaria

anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maddalena col marito Bruno Teppa e figlio Michele, Domenico con la moglie Giuseppina Chiarabaglio e bimba Rosa, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti e la cara Rosetta Oliveiri. Funerali giovedì 1 novembre ore 10,30 dall'abitazione fraz. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione, 31 ottobre 1973.

Le famiglie Prandi, Rosa e Bercoli [illegible] per la perdita del

dott. Ezio Prandi

— Torino, 31 ottobre 1973.

Giuseppe Tedeschini con sincero cordoglio prende parte al dolore della famiglia Pozzan per la scomparsa del

cav. Eugenio Pozzan

— Torino, 31 ottobre 1973.